



Assemblea

RESOCONTO STENOGRAFICO

ALLEGATI

ASSEMBLEA

126^a seduta pubblica

giovedì 16 novembre 2023

Presidenza del presidente La Russa,
indi del vice presidente Gasparri
e del vice presidente Rossomando

INDICE GENERALE

<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>	5
<i>ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)</i>	41
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i>	61

INDICE

RESOCONTO STENOGRAFICO

SULL'ORDINE DEI LAVORI

PRESIDENTE.....5

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione5

Trasmissione dalla Camera dei deputati5

Seguito della discussione:

(899) Conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 132, recante disposizioni urgenti in materia di proroga di termini normativi e versamenti fiscali (Relazione orale)

Discussione e approvazione della questione di fiducia

Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 132, recante disposizioni urgenti in materia di proroga di termini normativi e versamenti fiscali:*

PRESIDENTE.....6

CALANDRINI (FdI).....6

SUI LAVORI DEL SENATO

PRESIDENTE.....7

PROGRAMMA DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

.....7

CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

.....8

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 899:

PRESIDENTE.....13, 14, 17

SILVESTRONI, segretario13

CIRIANI, ministro per i rapporti con il Parlamento ...14

PATUANELLI (M5S)14

BOCCIA (PD-IDP).....14

DE CRISTOFARO (Misto-AVS).....15

PAITA (IV-C-RE).....16, 18

PATTON (Aut (SVP-PATT, Cb)).....17

MAGNI (Misto-AVS).....21

LOTITO (FI-BP-PPE)23

TURCO (M5S)25

BERGESIO (LSP-PSd'Az)28

TAJANI (PD-IDP).....30

TUBETTI (FdI)32

SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE.....34

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 899 e della questione di fiducia:

PRESIDENTE.....34

Votazione nominale con appello34

INTERVENTI SU ARGOMENTI NON ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

PRESIDENTE.....37, 38

VERINI (PD-IDP).....36

SCALFAROTTO (IV-C-RE).....37

D'ELIA (PD-IDP)38

ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MARTEDÌ 21 NOVEMBRE 2023.....39

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE N. 899

Articolo 1 del disegno di legge di conversione..... 41

Articoli da 1 a 17 del decreto-legge nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Commissione 41

CONDIZIONE POSTA DALLA 5ª COMMISSIONE E ACCETTATA DAL GOVERNO 59

ALLEGATO B

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA..... 62

CONGEDI E MISSIONI 67

COMMISSIONI PERMANENTI

Variazioni nella composizione 67

DISEGNI DI LEGGE

Trasmissione dalla Camera dei deputati 67

Annunzio di presentazione 68

Assegnazione..... 68

GOVERNO

Trasmissione di atti per il parere. Deferimento 69

Trasmissione di atti 70

INTERROGAZIONI

Annunzio di risposte scritte 70

Interrogazioni 71

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE: Cd'I-NM (UDC-CI-Ncl-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente LA RUSSA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 12,06*).

Si dia lettura del processo verbale.

DURNWALDER, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Informo l'Assemblea che all'inizio della seduta il Presidente del Gruppo MoVimento 5 Stelle ha fatto pervenire, ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento, la richiesta di votazione con procedimento elettronico per tutte le votazioni da effettuare nel corso della seduta. La richiesta è accolta ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

PRESIDENTE. Comunico che in data 15 novembre 2023 è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale

«Conversione in legge del decreto-legge 15 novembre 2023, n. 161, recante disposizioni urgenti per il "Piano Mattei" per lo sviluppo in Stati del Continente africano» (936).

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

PRESIDENTE. Comunico altresì che in data 16 novembre 2023 è stato trasmesso dalla Camera dei deputati il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 131, recante misure urgenti in materia di energia, interventi per sostenere il potere di acquisto e a tutela del risparmio» (937).

Seguito della discussione del disegno di legge:

(899) Conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 132, recante disposizioni urgenti in materia di proroga di termini normativi e versamenti fiscali (Relazione orale) (ore 12,13)

Discussione e approvazione della questione di fiducia

Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 132, recante disposizioni urgenti in materia di proroga di termini normativi e versamenti fiscali

PRESIDENTE. L'ordine del giorno recherebbe - già il condizionale vi dovrebbe preoccupare - il seguito della discussione del disegno di legge n. 899.

Ricordo che nella seduta di ieri la relatrice ha svolto la relazione orale, hanno avuto luogo la discussione generale e la replica della relatrice ed è stata respinta una proposta di non passare all'esame degli articoli.

Ha chiesto di intervenire il presidente della 5ª Commissione permanente, senatore Calandrini, per riferire sui lavori della Commissione.

CALANDRINI (*FdI*). Signor Presidente, desidero informarla che la Commissione bilancio ha terminato l'istruttoria sugli oltre duecento emendamenti presentati per l'Assemblea. Siamo in attesa di avere dal Ministero dell'economia e delle finanze le relazioni tecniche sugli ultimi emendamenti. Ho sospeso alle ore 12,05 i lavori della Commissione, che riprenderanno tra qualche minuto, ma probabilmente serviranno ancora un paio d'ore per poter lavorare ed esaminare le oltre duecento proposte.

Chiedo pertanto di spostare l'orario di inizio dei lavori dell'Assemblea alle ore 14-14,30, se per lei, Presidente, fosse possibile.

PRESIDENTE. Collegli, convoco subito la Conferenza dei Capi-gruppo per affrontare questo problema, non solo nella fase contingente, ma vedendo insieme se c'è un rimedio regolamentare, comportamentale e di procedure. Questo problema si ripete infatti con allarmante frequenza (*Applausi*) e il Senato non può essere in attesa dei tempi, anche se doverosi e giusti. C'è da porre un rimedio. Non siamo il terminale di percorsi altrui, anche quando giustificati. (*Applausi*).

Sospendo pertanto la seduta.

(*La seduta, sospesa alle ore 12,15, è ripresa alle ore 13,40*).

Presidenza del vice presidente GASPARRI

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. La Conferenza dei Capigruppo ha approvato modifiche e integrazioni al calendario corrente.

Nella seduta di oggi si concluderà la discussione del decreto-legge in materia di proroga di termini normativi e versamenti fiscali. Poiché il Governo ha preannunciato la posizione della questione di fiducia nel testo approvato dalla Commissione, la Conferenza dei Capigruppo ha stabilito che si passerà direttamente alle dichiarazioni di voto, non appena pervenuto il parere della 5ª Commissione.

La prossima settimana, martedì 21 novembre, sarà discusso il decreto-legge su misure contro il caro prezzi energia, approvato dalla Camera dei deputati, per il quale il Governo ha preannunciato la posizione della questione di fiducia.

Il calendario prevede inoltre la deliberazione sulla costituzione in giudizio del Senato per resistere in un conflitto di attribuzione, nonché la discussione del disegno di legge per il contrasto della violenza sulle donne, approvato dalla Camera dei deputati. Per quest'ultimo procedimento la Conferenza dei Capigruppo ha stabilito, all'unanimità, ai sensi dell'articolo 126, comma 12, del Regolamento, di autorizzare l'esame durante la sessione di bilancio.

La seduta di mercoledì 22 novembre si concluderà alle ore 15, su richiesta di un Gruppo parlamentare.

Giovedì 23 novembre, alle ore 15, avrà luogo il *question time* con la presenza del Presidente del Consiglio dei ministri. Il termine di presentazione dei quesiti è fissato alle ore 12 di martedì 21 novembre.

Il calendario della settimana potrà essere integrato con le comunicazioni del Presidente, ai sensi dell'articolo 126-*bis*, comma 2-*bis*, del Regolamento, sul disegno di legge concernente la filiera tecnologico-professionale, collegato alla manovra di finanza pubblica.

Restano fermi gli argomenti previsti per le settimane dal 28 al 30 novembre e dal 4 al 7 dicembre.

La Conferenza dei Capigruppo ha stabilito, all'unanimità, ai sensi dell'articolo 126, comma 12, del Regolamento, di autorizzare, durante la sessione di bilancio, le Commissioni riunite 2ª e 10ª a discutere il disegno di legge, in sede referente, sull'oblio oncologico e la 7ª Commissione a discutere il disegno di legge, in sede deliberante, sull'istituzione della settimana nazionale delle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche.

Programma dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi oggi, con la presenza dei Vice Presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato - ai sensi dell'articolo 53 del Regolamento - la seguente integrazione al programma dei lavori del Senato per i mesi di novembre e dicembre 2023:

- Disegno di legge n. 923 e connessi - Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica (*approvato dalla Camera dei deputati*)

Calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. Nel corso della stessa riunione, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha altresì adottato - ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento - il calendario dei lavori dell'Assemblea fino al 7 dicembre:

Giovedì	16	novembre	h. 10	- Seguito disegno di legge n. 899 - Decreto-legge n. 132, Proroga di termini normativi e versamenti fiscali (<i>scade il 28 novembre</i>)
Martedì	21	novembre	h. 16,30	- Eventuale seguito argomenti non conclusi
Mercoledì	22	"	h. 10-15	- Disegno di legge n. 937 - Decreto-legge n. 131, Misure contro il caro prezzi energia (<i>approvato dalla Camera dei deputati</i>) (<i>scade il 28 novembre</i>)
Giovedì	23	"	h. 10	- Costituzione in giudizio del Senato per resistere in un conflitto di attribuzione - Disegno di legge n. 923 e connessi - Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica (<i>approvato dalla Camera dei deputati</i>) - Interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151- <i>bis</i> del Regolamento, al Presidente del Consiglio dei ministri (giovedì 23, ore 15)

I termini di presentazione degli emendamenti ai disegni di legge nn. 937 (Decreto-legge n. 131, Misure contro il caro prezzi energia) e 923 e connessi (Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica) saranno stabiliti in relazione ai lavori delle Commissioni.

Il calendario potrà essere integrato con le comunicazioni del Presidente, ai sensi dell'articolo 126-*bis*, comma 2-*bis*, del Regolamento, sul disegno di legge n. 924 (Filiera tecnologico-professionale), collegato alla manovra di finanza pubblica.

Martedì	28	novembre	h. 16,30	– Eventuale seguito argomenti non conclusi
Mercoledì	29	"	h. 10	– Disegno di legge n. ... - Decreto-legge n. 133, Immigrazione e sicurezza <i>(ove approvato dalla Camera dei deputati) (scade il 4 dicembre)</i>
Giovedì	30	"	h. 10	– Disegno di legge n. 912 - Decreto-legge n. 145, Misure in materia economica e fiscale <i>(scade il 17 dicembre)</i>

I termini di presentazione degli emendamenti ai disegni di legge nn. ... (Decreto-legge n. 133, Immigrazione e sicurezza) e 912 (Decreto-legge n. 145, Misure in materia economica e fiscale) saranno stabiliti in relazione ai lavori delle Commissioni.

Lunedì	4	dicembre	h. 16,30	– Eventuale seguito argomenti non conclusi
Martedì	5	"	h. 10	– Disegno di legge n. ... - Decreto-legge n. 140, Prevenzione del rischio sismico nei Campi Flegrei <i>(ove approvato dalla Camera dei deputati) (scade l'11 dicembre)</i>
Mercoledì	6	"	h. 10	
Giovedì	7	"	h. 10	– Disegno di legge n. 926 - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 <i>(voto finale con la presenza del numero legale)</i>

I termini di presentazione degli emendamenti ai disegni di legge nn. ... (Decreto-legge n. 140, Prevenzione del rischio sismico nei Campi Flegrei) e 926 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026) saranno stabiliti in relazione ai lavori delle Commissioni.

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 899
(Decreto-legge n. 132, Proroga di termini normativi e versamenti fiscali)**

(Gruppi 4 ore, escluse dichiarazioni di voto)

FdI		50'
PD-IDP		35'
L-SP-PSd'AZ		30'

M5S		30'
FI-BP-PPE		24'
Misto		20'
IV-C-RE		17'
Aut (SVP-PATT, Cb)		17'
Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE		17'

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 833 e
connessi**

(Disciplina della professione di guida turistica)

(Gruppi 4 ore, escluse dichiarazioni di voto)

FdI		50'
PD-IDP		35'
L-SP-PSd'AZ		30'
M5S		30'
FI-BP-PPE		24'
Misto		20'
IV-C-RE		17'
Aut (SVP-PATT, Cb)		17'
Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE		17'

Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 937

(Decreto-legge n. 131, Misure contro il caro prezzi energia)

(Gruppi 3 ore, escluse dichiarazioni di voto)

FdI		38'
PD-IDP		26'
L-SP-PSd'AZ		23'
M5S		22'

FI-BP-PPE		18'
Misto		15'
IV-C-RE		13'
Aut (SVP-PATT, Cb)		13'
Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE		13'

Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. ...
(Decreto-legge n. 133, Immigrazione e sicurezza)
(Gruppi 3 ore, escluse dichiarazioni di voto)

FdI		38'
PD-IDP		26'
L-SP-PSd'AZ		23'
M5S		22'
FI-BP-PPE		18'
Misto		15'
IV-C-RE		13'
Aut (SVP-PATT, Cb)		13'
Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE		13'

Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 912
(Decreto-legge n. 145, Misure in materia economica e fiscale)
(Gruppi 4 ore, escluse dichiarazioni di voto)

FdI		50'
PD-IDP		35'
L-SP-PSd'AZ		30'
M5S		30'
FI-BP-PPE		24'

Misto		20'
IV-C-RE		17'
Aut (SVP-PATT, Cb)		17'
Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE		17'

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. ...
(Decreto-legge n. 140, Prevenzione del rischio sismico nei Campi Fle-
grei)**

(Gruppi 3 ore, escluse dichiarazioni di voto)

FdI		38'
PD-IDP		26'
L-SP-PSd'AZ		23'
M5S		22'
FI-BP-PPE		18'
Misto		15'
IV-C-RE		13'
Aut (SVP-PATT, Cb)		13'
Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE		13'

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 926
(Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024
e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026)**

(30 ore, escluse dichiarazioni di voto)

Relatori di maggioranza	3 h	
Relatori di minoranza	1 h	
Governo	3 h	
Votazioni	5 h	
Gruppi 18 ore, di cui:		

FdI	3 h	46'
PD-IDP	2 h	37'
L-SP-PSd'AZ	2 h	16'
M5S	2 h	14'
FI-BP-PPE	1 h	47'
Misto	1 h	29'
IV-C-RE	1 h	18'
Aut (SVP-PATT, Cb)	1 h	16'
Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE	1 h	16'

La seduta è sospesa fino alle ore 14,30.

(La seduta, sospesa alle ore 13,42, è ripresa alle ore 14,31).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 899 (ore 14,31)

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a dare lettura del parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge in esame.

SILVESTRONI, *segretario*. «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione, all'articolo 7-*quater*, del comma 3, con il seguente:

"3. Per la compensazione degli oneri di servizio pubblico sui servizi aerei di linea da e per l'aeroporto dell'isola d'Elba, verso alcuni tra i principali aeroporti nazionali, accettati dai vettori selezionati mediante gara di appalto europea ai sensi degli articoli 16 e 17 del regolamento (CE) n.1008/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 settembre 2008, è stanziato 1 milione di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026. Gli enti territoriali possono concorrere, mediante proprie risorse, al finanziamento degli oneri di cui al primo periodo, come definiti in apposita conferenza di servizi, finalizzata ad individuare, altresì, sulla base delle risorse individuate ai sensi del presente comma, il contenuto degli oneri di servizio pubblico da imporre ai collegamenti aerei da e per l'isola d'Elba, in ottemperanza e nei limiti di quanto disposto dal regolamento (CE) n. 1008/2008."».

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il ministro per i rapporti con il Parlamento, senatore Ciriani. Ne ha facoltà.

CIRIANI, *ministro per i rapporti con il Parlamento*. Signor Presidente, onorevoli senatori, a nome del Governo, autorizzato dal Consiglio dei ministri, pongo la questione di fiducia sull'approvazione, senza emendamenti né articoli aggiuntivi, dell'articolo unico del disegno di legge n. 899, di conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 132, nel testo proposto dalla Commissione, comprensivo della condizione formulata dalla 5ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PRESIDENTE. La Presidenza prende atto della posizione della questione di fiducia sull'approvazione del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge n. 132, nel testo definito dalla 6ª Commissione, modificato in conformità alla condizione posta dalla 5ª Commissione e accettata dal Governo.

PATUANELLI (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PATUANELLI (*M5S*). Signor Presidente, l'opposizione non ha accolto con ululati, eccetera, come succede ogni tanto, la posizione della questione di fiducia e mi permetto di sottolineare che non c'è un elemento di novità nel fatto che il Parlamento costantemente ratifichi decisioni del Consiglio dei ministri tramite decreti-legge sui quali poi viene posta la questione di fiducia e che, in questo modo, si snaturi il rapporto costituzionale tra potere legislativo e potere esecutivo. Dico che non è una novità perché questa cosa va avanti da molti, molti anni e da molti, molti Governi, di cui personalmente ho anche fatto parte.

L'elemento quindi non è questo, bensì che ci avete ripetuto molte volte che finalmente c'era un Governo eletto dal popolo, che avrebbe governato in modo ordinato (*Applausi*), e che non ci sarebbero mai più state queste cose. Oggi però questa richiesta di fiducia non è legata all'ostruzionismo dell'opposizione o alla presentazione di 6.000 emendamenti (assolutamente no, perché ci sono circa 152 votazioni da fare, se non ho fatto il male il calcolo), ma esclusivamente a problemi interni alla maggioranza (*Applausi*), tali per cui abbiamo un emendamento a firma Garavaglia, che viene seguito da un emendamento successivo del relatore, identico (due emendamenti identici, quindi: uno è già esistente nel fascicolo e il Governo, attraverso il relatore, ne fa presentare un altro identico). Perché? Perché c'è la necessità di segnalare la distinzione tra le forze politiche di maggioranza.

Questo è il vero elemento politico di novità rispetto a quello che è successo fino alla fine della passata legislatura, non la presentazione di decreti-legge in numero sterminato o la posizione della questione di fiducia sui decreti-legge in numero sterminato: questo fa purtroppo parte dell'attività ordinaria del Governo e del Parlamento italiano.

Il vero elemento di novità è che una maggioranza che fa finta di essere unita su tutto, in realtà, è divisa su tutto. (*Applausi*).

BOCCIA (*PD-IDP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOCCIA (*PD-IDP*). Signor Presidente, è finita come temevamo. Ci auguriamo che i Gruppi di maggioranza siano conseguenti rispetto alle parole con cui il presidente La Russa questa mattina - quando ha preso atto che non ci sarebbe stata alcuna possibilità di un'intesa nel Governo rispettosa dei tempi che quest'Assemblea aveva più volte spostato in avanti - ha chiesto rispetto per il Parlamento. Qui infatti, signor Presidente, siamo di fronte non solo all'irresponsabilità di chi non è in grado di organizzare le proprie risposte alle richieste dell'Assemblea, ma alla cancellazione con un tratto di penna - voglio sottolinearlo, così ognuno di noi saprà di cosa sarà responsabile nel dibattito politico dei prossimi giorni - della discussione sulla proroga del mercato tutelato per fornitura di energia elettrica e gas. Stiamo cancellando - lo dico al Gruppo Forza Italia, che aveva presentato questi emendamenti - la proroga dello stato avanzamento lavori (SAL) al 30 giugno per il superbonus (ci sono decine di migliaia di italiane ed italiani che aspettavano queste risposte); stiamo cancellando le risorse per gli enti locali; stiamo cancellando le risorse per gli ecobonus; stiamo cancellando la riorganizzazione di Aifa, ma - guarda caso - eravate disposti a tenere in vita le assunzioni per Consob. Ora, signor Presidente, non so quale fosse il meccanismo che avevate deciso di utilizzare per stabilire le priorità, ma quello che è evidente è che ad un certo punto avete trascinato i lavori oltre i termini, salvo poi impantanarvi, per allungare i tempi del "no" alla fatturazione elettronica per i medici. (*Applausi*). Tutti noi qui sappiamo che il 90 per cento - forse anche 99 - dei medici fattura già o vorrebbe la fatturazione elettronica. Perché avete consentito a quel 10 per cento che non vuole la fatturazione elettronica di essere rappresentato da tutta la maggioranza in Parlamento? (*Applausi*). È proprio questo che avete fatto: avete preso in ostaggio i problemi reali del Paese per fare sponda a problemi che in realtà determinano buona parte dei danni che abbiamo.

Signor Presidente, concludo dicendo che il Governo è irresponsabile e che la destra sta bullizzano e violentando il Parlamento. (*Applausi*).

DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*). Signor Presidente, intervengo solo per associarmi alle considerazioni dei colleghi Patuanelli e Boccia, peraltro anche per ricordare che proprio su questo provvedimento - non me ne vorrà se lo tiro in ballo - il Sottosegretario stesso si era solennemente (se questa parola ha ancora un senso) impegnato, credo in 6ª Commissione, dicendo che non sarebbe assolutamente stata posta la questione di fiducia, perché sarebbe stata una gravissima sconfitta, invece puntualmente la fiducia c'è. Non le abbiamo più contate, credo che sia la quarantaquattresima, una a settimana. Siamo quasi ai record storici.

Credo che sia molto vera la considerazione del collega Patuanelli che diceva che non potete ripararvi dietro al fatto che questa cosa è accaduta anche negli ultimi anni, perché avete condotto un pezzo di campagna elettorale (anche di post campagna elettorale) ricordando a tutti che c'era una grande novità, finalmente un Governo politico coeso che non avrebbe più avuto le difficoltà con le quali, invece, si sono inevitabilmente confrontati gli Esecutivi degli anni passati, che, come sappiamo, avevano una base parlamentare molto più ampia.

La verità è che questa ennesima fiducia dimostra quello che sta accadendo in queste settimane. Diciamocela tutta: o trovate una merce di scambio politica, come avete fatto sulla vergogna dell'autonomia differenziata in cambio di premierato, (*Applausi*), perché in quel caso, per l'appunto, avete fatto uno scambio e quindi non c'è bisogno di fare altro perché l'uno e l'altro elettorato vengono sufficientemente soddisfatti e in qualche maniera ingoiano il resto; oppure, quando non siete nelle condizioni di mettere in campo un elemento di scambio politico, ponete la questione di fiducia. Pertanto, come si vede, indipendentemente dai larghi numeri parlamentari, la maggioranza è molto meno coesa di come sembra, è molto più divisa di come sembra, è obbligata a ricorrere alla fiducia per nascondere questo elemento di divisione e lo fa anche in questo caso, non ci giriamo intorno. Infatti, nel momento in cui avete deciso, anche in questo caso segnando un elemento di assoluta novità, l'umiliazione del Parlamento e delle forze di maggioranza, decidendo che non possono nemmeno presentare emendamenti al disegno di legge di bilancio, segnando una clamorosa novità nella storia politica di questo Paese, ovviamente spostate gli emendamenti da altre parti per cercare qualche forma di composizione, ma poi, come si vede, non vi riesce. Mi sembra infatti che quanto sta accadendo in queste ore testimoni davvero una profonda incapacità di governare questo Paese, che invece meriterebbe ben altro. (*Applausi*).

PAITA (*IV-C-RE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAITA (*IV-C-RE*). Signor Presidente, di solito non mi associo a queste discussioni nelle quali si evidenzia che il Governo attuale ricorre esageratamente al voto di fiducia, anche perché io ho l'onestà intellettuale di ricordare che ho fatto parte della maggioranza di Governi che hanno fatto ricorso al voto di fiducia tanto quanto quello attuale.

Tuttavia - devo dire la verità - sono quasi contenta di vedere che lo stato comatoso dell'attuale maggioranza sia già conclamato dopo solo un anno di governo. Lo spettacolo a cui abbiamo assistito oggi, colleghi, va oltre il fatto che voi ricorriate al voto di fiducia, com'è naturale che sia; il fatto è che voi siete arrivati al voto di fiducia dopo liti esplicite fatte in maniera inequivocabile, peraltro sul niente. Questa è la ragione per la quale mi spiace che abbiate contratto la discussione, mi spiace che il Parlamento sia stato schiaffeggiato da un atteggiamento tutto sommato isterico della maggioranza. Ma dal punto di vista politico oggi sono contenta, perché voi i problemi li avete e li avete belli grossi e nella legge di bilancio questi problemi li vedremo tutti

e vedremo anche se, ancora una volta, con l'artificio di nascondere la polvere sotto il tappeto, riuscirete a cavarvela all'ultimo minuto.

C'è un fatto, signor Presidente, che invece suscita il mio grande rammarico, ovvero che oggi il Gruppo che rappresento avrebbe proposto un emendamento relativo alla recente vicenda di Anila Grishaj, la ragazza che è morta schiacciata da un macchinario. Questo emendamento era una risposta immediata e forte a una mancanza che il Governo aveva avuto di recente, ma con il voto di fiducia oggi di fatto dobbiamo rinunciare a dare una possibilità concreta di far capire che non si può perseverare nella mancata salvaguardia e sicurezza dei macchinari. In ogni caso, seppure con un mese di ritardo, ci riproveremo nella legge di bilancio, augurandoci che non accada nuovamente che la maggioranza si dichiari dapprima a favore e poi faccia ritirare l'emendamento, perché questa volta vi assumerete tutta la responsabilità davanti al Paese. Su questioni come quella della sicurezza nei luoghi di lavoro, soprattutto per le nostre ragazze e per chi in questo momento rischia davvero, il Gruppo che rappresento non farà alcuna mediazione, dovrete dare una risposta e non nasconderete la polvere sotto il tappeto. Questa volta la responsabilità ve la assumerete tutta. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Passiamo dunque alla votazione dell'articolo unico del disegno di legge n. 899, di conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 132, nel testo proposto dalla Commissione, comprensivo della condizione formulata dalla 5ª Commissione permanente, sull'approvazione del quale il Governo ha posto la questione di fiducia.

PATTON (*Aut (SVP-PATT, Cb)*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PATTON (*Aut (SVP-PATT, Cb)*). Signor Presidente, colleghe e colleghi, rappresentante del Governo, desidero innanzitutto ringraziare il Vice Presidente della Commissione finanze e la relatrice per il lavoro che, ordinatamente e costruttivamente, eravamo riusciti a fare in Commissione e che purtroppo trova un epilogo che possiamo definire un po' indegno. Questo è doveroso ricordarlo.

In questo provvedimento ci sono articoli condivisibili perché dettati da mere ragioni di buon senso, ma ce ne sono altri che non dovrebbero stare in un proroga termini, poiché trattano questioni che meritano un riordino generale e ce ne sono altri ancora che riflettono il profilo regressivo in materia fiscale del Governo. La norma sulle criptovalute, a prescindere dalla scadenza, è uno scudo fiscale su una forma di transazione finanziaria adoperata anche dalle organizzazioni criminali internazionali per attività di riciclaggio e finanziamento del territorio e non è un caso che la Commissione europea abbia acceso un *alert* sulle criptovalute quale strumento per aggirare le sanzioni alla Russia.

Lo stesso vale per l'articolo 6, al netto delle questioni di coordinamento. Vogliamo nuovamente ribadire la nostra contrarietà al concordato preventivo biennale previsto dalla legge delega in un Paese dove il 13 per cento dei contribuenti versa il 62 per cento dell'Irpef. L'idea che lo Stato negozi con i soggetti che hanno eluso il fisco una specie di amnistia è la negazione di qualsiasi principio di uguaglianza fiscale e di giustizia sostanziale.

Allo stesso tempo, non si comprende la *ratio* alla base di alcuni articoli con un vero e proprio rischio di eterogenesi dei fini. È il caso dell'articolo 7, che anticipa dal 31 dicembre al 16 novembre il termine di utilizzabilità dei crediti d'imposta per il contrasto al caro energia delle imprese. Lo ha denunciato Confesercenti durante le audizioni in Commissione: considerando che tali crediti possono essere ceduti, è evidente che con l'anticipo molte delle imprese possano trovarsi nella situazione di incapacità da compensazione. È il caso dell'articolo 15 in materia di amministrazione straordinaria di grandi imprese in stato d'insolvenza.

La proroga di ulteriori ventiquattro mesi per il completamento della cessione dei complessi aziendali non tiene conto dei creditori che rischiano quindi di veder pregiudicata la loro posizione. Meritava invece un ragionamento strutturale la norma sul lavoro agile; se la proroga indubbiamente risponde all'esigenza reale di una parte del mondo del lavoro, proprio per questo occorre superare la logica emergenziale, individuando uno specifico fondo che permetta di ricorrere al lavoro agile sulla base di specifiche esigenze e i cui eventuali risparmi potrebbero essere adoperati per altre finalità.

Insomma, Presidente, c'è da essere preoccupati per le modalità con cui il Governo si sta muovendo sui temi economici, la frammentarietà delle misure, la tendenza a rinviare i problemi, la mancanza di una logica programmatica, l'assenza di una politica per lo sviluppo e la crescita economica.

Tutti gli attori interpellati in questi giorni sulla legge di bilancio fotografano questo quadro; lo fa l'Ufficio parlamentare di bilancio, denunciando la mancanza di programmazione, l'incertezza delle risorse o la loro inadeguatezza per alcune delle misure annunciate, lo fanno i sindacati che denunciano la mancanza di misure per restituire potere d'acquisto ai lavoratori e ai pensionati e lo fa Confindustria che lamenta assenza di misure a sostegno degli investimenti privati e soprattutto di una strategia finalizzata alla crescita e alla competitività. Presidente, non basta dire infatti che le risorse sono poche e che il quadro internazionale è difficile per giustificare una simile politica economica. Le risorse si reperiscono contrastando l'evasione fiscale, uscendo dalla logica pilatesca dei tagli lineari, mettendo in campo politiche che facciano da moltiplicatore economico, sfruttando appieno il PNRR.

Le risorse si reperiscono assumendo scelte politiche e non assecondando bisogni elettorali che sono quelli che fino ad ora hanno guidato l'Esecutivo, si tratti della riforma fiscale, della legge di bilancio e anche di questo provvedimento.

Annuncio pertanto il voto contrario del mio Gruppo sul provvedimento e, ovviamente, sulla fiducia. (*Applausi*).

PAITA (*IV-C-RE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAITA (*IV-C-RE*). Signor Presidente, ho già detto in parte quello che penso e, cioè, che non mi stupisce il fatto che oggi ci sia l'ennesima fiducia. Mi preoccupa però, e da un certo punto di vista mi rallegra, il fatto di vedere che questa maggioranza sia sostanzialmente in grande difficoltà anche su questioni tutto sommato non così rilevanti, come provvedimenti di altra natura.

Peraltro a questa considerazione metodologica e politica, voglio ricollegare un'altra considerazione che sarebbe valsa comunque, a prescindere dalla fiducia; noi siamo di fronte all'emanazione di un decreto-legge proroga termini di fatto a pochissimi mesi dal precedente.

Quello che quindi aggiungo alle considerazioni fatte prima è che non solo non vedo una grande lucidità nella gestione politica, ma colgo anche una decisa improvvisazione nel mettere a fuoco e in linea i temi. È chiaro infatti che un provvedimento di questo genere, a così breve distanza dall'altro, evidenzia una mancanza di capacità di impostazione. Ci sono al suo interno elementi di vario genere; dai mutui *under* trentasei alla rimessa in termini dei soggetti colpiti dall'alluvione. E ancora ci sono l'anticipo termini per utilizzare i crediti di imposta, elementi riconducibili alla questione del lavoro agile, l'ennesima proroga sulla questione degli organi Aifa e tutte le questioni legate al pagamento delle supplenze dei precari della scuola. Ci sono inoltre le attività emergenziali sulla crisi in Ucraina e temi legati alla cessione dei complessi aziendali. È chiaro che, su vicende come queste, una forza politica responsabile, non ideologica e non necessariamente contro come la nostra, che valuta singolarmente proposta per proposta, in un quadro di fedele opposizione con la capacità di guardare agli interessi del Paese (stiamo parlando magari di un metodo che non è eccezionale, ma comunque di provvedimenti che in alcuni casi possono addirittura dare una mano a situazioni di difficoltà), avrebbe avuto un atteggiamento laico.

Tanto più che avevamo in mente, in questo provvedimento, di farci carico della questione cui accennavo prima e che voglio riprendere, perché, quella sì, per noi è una priorità assoluta. Nel 2021 Luana D'Orazio è morta schiacciata da un macchinario e solo pochi giorni fa, il 14 novembre, un'altra lavoratrice, Anila, di ventisei anni, è morta schiacciata da un macchinario. (*Brusio*). Scusate, colleghi, capisco che il tema possa non interessare, ma a me sembra abbastanza singolare che voi chiacchieriate di fronte a questi argomenti. Io penso che si debba necessariamente fare il punto su quello che è accaduto. Lo dicevo prima e lo dico ora più puntualmente. Il 4 maggio 2023, durante la discussione del decreto lavoro, avevamo avuto un assenso da parte della Commissione competente, con il coinvolgimento anche della ministra Calderone, su un emendamento che prevedeva che i datori di lavoro mettesero una sorta di dispositivo di blocco su quei macchinari che potevano generare situazioni come queste. Di fronte a questo parere positivo, eravamo tutti molto soddisfatti e molto contenti di aver potuto contribuire a una piccola cosa utile nel Paese.

Però la maggioranza, immediatamente dopo l'approvazione, magari a seguito di qualche protesta dei datori di lavoro, ha deciso di ribaltare il parere

e di estrapolare l'emendamento dal testo generale. Ora, io capisco perfettamente che, per cercare di creare un positivo sistema di aumento della sicurezza nei luoghi di lavoro, bisogna incentivare il cambiamento dei macchinari e quindi magari farsi carico di provvedimenti economici a sostegno. Lo faremo nella legge di bilancio, descriveremo ogni forma di incentivo. Tuttavia, rifiutarsi di guardare il problema e addirittura, successivamente all'approvazione, votare contro un emendamento per stralciarlo è un atto vergognoso e indecente. Su questo punto credo che avremmo sicuramente fatto una cosa positiva se oggi l'Assemblea avesse potuto valutare l'appropriatezza dei provvedimenti, in uno schema libero da ideologismi, provando magari a migliorare questo atto, con un intervento ulteriore, però tanto importante per dare la sensazione che la politica guarda a quello che accade nel Paese, se ne fa carico con grande senso di responsabilità e prova a trovare delle soluzioni, anche quando le questioni sono complesse.

Naturalmente, quando parlo di questi temi, ne parlo sapendo che in quest'Aula ci sono delle persone che più di me hanno sensibilità e competenza (penso ad Annamaria Furlan e alla senatrice Camusso). Quindi c'è la massima disponibilità a unire le forze e a lavorare perché un intervento sia il più possibile completo. Però questa libertà di movimento, che è mancata nella decisione del decreto attuale, non ci consente di fare quell'intervento e non ci consente nemmeno di giudicare singolarmente le questioni, senza pregiudizio e senza ideologia, perché ovviamente non voterò a favore della fiducia nemmeno sotto tortura. In questo Paese è chiaro che, dal mio punto di vista, un Governo con una matrice di destra così sbilanciato e con un'incapacità di produrre crescita, occupazione e miglioramenti per il Paese è un Governo rispetto al quale noi siamo saldamente all'opposizione.

Presidenza del vice presidente ROSSOMANDO (ore 15)

(Segue PAITA) Quindi voi avete fatto due danni: a voi stessi, perché avete evidenziato che i problemi li avete e sono piuttosto seri; al Paese, perché non avete consentito che venisse inserita oggi una norma sensata, che sarebbe stata tempestiva rispetto a quello che è accaduto nei giorni scorsi, considerati il dolore di quella famiglia e quello di tutti quei lavoratori che sono incorsi in incidenti nei luoghi di lavoro. In più, non ci avete nemmeno consentito di valutare in maniera il più possibile spassionata le singole voci dentro un decreto-legge *omnibus* di proroga termini.

A proposito dello sciopero che ha voluto Landini e che il ministro Salvini non è riuscito a evitare, sono quattro giorni che non si parla sostanzialmente di altro che di un Paese in una morsa anche in questo caso ideologica: da una parte, un sindacato che si schiera contro una manovra ancor prima di conoscerla; dall'altra parte, un Ministro che pensa di affrontare con il pugno duro ogni questione, lasciando invece del tutto inalterati i problemi seri che l'Italia ha in termini di trasporti. Collegli, muoversi con un treno ormai è diventata un'impresa nella quale è difficile riuscire. (*Applausi*). Altro che Salvini che risolve i problemi e sblocca le opere; andatevi a guardare i dati e i bilanci di Rete ferroviaria italiana (RFI): sono tutti i bilanci in cui le opere non stanno partendo. Si continua a fare il gioco delle tre carte con il

PNRR, ma di opere nel Paese non ne partono. Vi sfido su questo punto: se mi portate a conoscenza un'opera sola che sia partita con questo Governo, sono disponibile a qualsiasi confronto pubblico in qualsiasi sede. Siccome è evidente che non siete in grado di produrre meccanismi di semplificazione e di miglioramento della parte autorizzativa, e che state bloccando l'economia e i trasporti in questo Paese, il gioco delle parti continua a farla da padrone.

Noi, piuttosto che stare dalla parte di chi sciopera senza sapere i contenuti della manovra e di chi invece usa il pugno duro, stiamo dalla parte dei cittadini e vorremmo che in questo Paese riuscissero a prendere un taxi, un treno, una metropolitana, oppure che potessero andare al lavoro in sicurezza, che è un bisogno primario, essenziale e inalienabile delle persone che lavorano. Siamo invece costretti a vedere lo spettacolo di una maggioranza che, siccome non sa se prenderà il treno questa sera, perché domani non è certo che con lo sciopero ci saranno i treni, mette la fiducia su un provvedimento. Glielo dico sinceramente, signor Presidente: a me cadono le braccia, soprattutto per il Paese, perché questa non è affatto la politica che l'Italia si aspetta e di cui l'Italia ha bisogno. (*Applausi*).

MAGNI (*Misto-AVS*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGNI (*Misto-AVS*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, su questo provvedimento su cui oggi, come è stato ricordato, è stata posta la fiducia sono già intervenuto ieri su molti punti di merito. Come già sottolineato ieri, l'altro ieri e nei giorni scorsi, siamo di fronte a una situazione in cui questo Governo procede di decreto in decreto, di fiducia in fiducia (siamo alla quarantatreesima o alla quarantaquattresima fiducia).

Questo provvedimento, che precede quello fiscale e la legge di bilancio, sostanzialmente doveva affrontare alcune questioni, a partire dal fatto che si parla di proroghe su temi di per sé importanti, ma il problema è che nessuna delle questioni importanti è stata affrontata o, perlomeno, a nessuna è stata data o verrà data una risposta.

Se si discute nel merito e si guarda ai provvedimenti in campo, è chiaro che si parte da una questione che riguarda molti cittadini, giovani, precari, famiglie, in particolare con un basso reddito. Per esempio, su tutto il sistema della casa e degli affitti, niente è stato affrontato e niente verrà affrontato, perché nei provvedimenti in corso non c'è una risposta alla questione degli affitti, non c'è una risposta sul fondo morosità incolpevole.

In questo provvedimento c'è, sì, una previsione riferita all'acquisizione della prima casa, rivolta ai giovani fino a trentasei anni, ma io questo lo voglio dire: vi sciacquate la bocca sulla questione della natalità, ma vorrei capire che cosa offriamo ai giovani e alle giovani per favorire questa famosa natalità? State pensando di dare un *bonus*, quando nasce un figlio, magari per comprare la carrozzina o qualcos'altro?

Certo, meglio avere qualcosa che niente, ma non c'è una politica. Il punto è che bisogna costruire un messaggio di fiducia perché qualcuno si impegni. Ad esempio, oltre a non avere alcuna politica sulla questione della casa

e delle condizioni in cui costruire una famiglia, c'è il problema, ancora più grosso, della precarietà. Su questo terreno non viene data nessuna risposta, in nessuno dei provvedimenti. Io cerco di fare un ragionamento complessivo, perché in nessuno di questi provvedimenti c'è una risposta a questo dato della precarietà.

La precarietà è la certezza. E precarietà vuol dire bassi salari e un basso introito. Non basta pensare che si può dare una risposta parziale e temporanea con il cuneo fiscale. Io insisto sul problema dei salari, sul problema delle retribuzioni, sul fatto che c'è una povertà economica di migliaia, milioni di persone, cui si dà risposta solo se si aumenta in modo strutturale il salario. E il salario lo si aumenta in due modi: il primo è l'aumento della paga oraria, con un trasferimento che deve avvenire dal capitale al lavoro; il secondo riguarda la questione della stabilità.

Qui, addirittura, siamo all'assurdo. Noi lasciamo andar via delle persone che, assunte come precarie, sono state inserite nel ciclo della macchina amministrativa, ad esempio nei Comuni, hanno imparato un mestiere, hanno conosciuto la macchina amministrativa e possono dare un contributo. Invece, devono cessare la loro attività perché assumiamo altri soggetti. Quindi, noi produciamo continuamente precarietà.

Ma l'altro punto importante è che, sostanzialmente, noi produciamo un disamoramento. La gente perde fiducia e senza la fiducia non si cambia nulla. Io sono tra quelli che pensa che l'esistenza di un Governo politico sia un fatto positivo. Io la penso così; so che anche altri la pensano così, mentre altri no. Io, però, penso che la politica sia passione, ovviamente idealità e diversi punti di vista.

Rivendico tale posizione con grande forza e non ho proprio nessun timore, non in termini ideologici. A tale proposito, infatti, smettiamo di accusare la questione ideologica, di affermare che non siamo né di destra né di sinistra. Non è vero, perché ci sono visioni diverse della società e della vita; io rivendico tale diversità ideologica, in quanto necessaria per poter avere un minimo di passione dal punto di vista politico e credere in un possibile cambiamento. Questa, ovviamente, è la mia convinzione.

Detto questo, il problema è che noi invece produciamo disinteresse, disamoramento. Noi prepariamo migliaia di giovani che vanno a scuola e poi trovano un posto di lavoro in altri Stati. Le nostre intelligenze se ne vanno. Perché non restano in Italia? Perché non hanno nessuna possibilità per il futuro. Se hanno bassi salari e precarietà, decidono di andare dove possono realizzare meglio la loro professione, dal punto di vista sia economico che sociale. Questo mi pare evidente. Questo è il dato. Allo stesso modo, non si affronta per niente, ad esempio il tema della precarietà, di cui ho detto prima, né la questione economico-salariale o anche la questione del Governo e del coinvolgimento dei Comuni. Francamente, in questi mesi, piano piano, sono stati smantellati tutti i momenti di concertazione, coinvolgimento e coesione, per far partecipare, ad esempio, le autonomie locali e i Comuni. Questi ultimi in questo provvedimento hanno chiesto molte cose, ma voi gli avete messo due dita negli occhi. Questo è il risultato. Intendo dire che molte cose non sarebbero costate assolutamente nulla in termini economici, mentre sono

molto importanti in tema di coinvolgimento. L'avete fatto col PNRR, smontando tutti i tavoli di concertazione o di coinvolgimento (e ne paghiamo il prezzo anche in termini di capacità di fare progetti che possano essere concretamente realizzati), e lo continuate a fare in questa direzione. Parlate di autonomia: altro che autonomia, qui c'è una centralizzazione: da una parte lo Stato centrale e, dall'altra, le Regioni. La vera storia di questo Paese sono i Comuni, che vengono messi sempre messi come ultima ruota del carro.

Questo è il dato fondamentale che emerge da quanto fate, altro che capacità di autonomia, che nel nostro Paese è fatta principalmente dai Comuni. Si è deciso invece di fare l'autonomia differenziata, la cui discussione in Commissione è ormai terminata. Abbiamo inventato Regioni che magari non c'erano, ma i Comuni vengono sostanzialmente penalizzati.

Andiamo avanti: in questi mesi e in questo anno, ad esempio, abbiamo affrontato tante volte in modo molto parziale, senza dare alcuna risposta, anche un altro tema, che non è affrontato neanche nella manovra finanziaria (com'è stato sottolineato anche nelle audizioni, durante le quali addirittura siamo stati pregati di affrontarlo): ci sono molti cantieri fermi da mesi; indipendentemente da come la pensiamo sulla questione del superbonus, il problema è come diamo risposta alle migliaia di imprese che rischiano di fallire, alle migliaia e migliaia di lavoratori che rischiano di rimanere per strada e ai cittadini che hanno investito quattrini nella ristrutturazione della propria casa e che rischiano di ritrovarselo non finita e con i ponteggi.

Ecco, se dobbiamo discutere - come si dice - del decreto-legge proroghe per affrontare questi temi, diamo almeno una risposta.

Concludo sulla questione dell'energia: non mi stancherò mai di ricordarvi che ho iniziato a porvi il problema un anno fa. Lo si vuole ridurre dando un segnale strutturale sulla riduzione del costo energia? Riduciamo l'IVA sulle accise? Questo è quanto si può fare prima di tutto. Lo prevede addirittura una sentenza della Corte della Corte costituzionale del 1996, quindi per favore, se vogliamo affrontare questo tema, affrontiamolo seriamente, perché si tratta di una tassa su una tassa, cosa che non è corretta. Affrontiamolo quindi prevedendo una volta tanto qualche soluzione strutturale, non sempre soluzioni tampone. *(Applausi)*.

LOTITO *(FI-BP-PPE)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOTITO *(FI-BP-PPE)*. Signor Presidente, colleghi senatori, innanzi tutto tengo a ringraziare di cuore il Presidente, la relatrice, l'intera Commissione finanze e anche tutti i funzionari, che ci hanno supportato con competenza durante tutto l'esame del provvedimento.

Quello su cui è stata posta la questione di fiducia non è il consueto decreto-legge di proroga dei termini, ma, considerate le diverse norme fiscali e sociali che contiene, si tratta di un provvedimento con un orizzonte d'intervento molto più ampio, che vogliamo rivendicare sia sotto il profilo del merito, che sotto il profilo del metodo.

In queste settimane, abbiamo stabilito un *modus operandi* che ha portato a un miglioramento del testo che è approdato oggi in Aula. È stato svolto un lavoro emendativo importante, che ha lasciato spazio a tutte le forze politiche. Per questo va ringraziato anche il Governo, che ha seguito un lungo confronto in Commissione.

L'altro aspetto di cui mi preme parlare, però, è quello del merito e su questo credo che Forza Italia abbia fatto un lavoro importante, consentendo al decreto-legge di essere licenziato oggi qui in Senato in una versione migliore e soprattutto più incisiva.

La Commissione finanze, durante il suo esame, ha inoltre introdotto ulteriori modifiche di iniziativa parlamentare: ne cito solo alcune d'iniziativa dei senatori del Gruppo di Forza Italia.

La Commissione finanze ha approvato, su nostra iniziativa, una proroga per i contratti di locazione delle unità immobiliari in regime di edilizia agevolata ai militari e agli uomini delle Forze di polizia, consentendo loro la prelazione sull'acquisto quando gli immobili vengono posti sul mercato. C'era il rischio che questi servitori dello Stato venissero cacciati dalle abitazioni nelle quali vivono da molti anni.

Un altro tema è quello della formazione di chi si impegna nel salvamento in acqua dei bagnanti, per individuare i soggetti più adatti a fornire la più opportuna formazione. Servivano norme per dare maggiore certezza a questo percorso di formazione e le abbiamo introdotte. È un lavoro importantissimo quello di salvare vite in pericolo, che non si può lasciare sicuramente all'improvvisazione.

Vorrei poi ricordare la norma che consente la migrazione di dati della pubblica amministrazione sul *cloud* nel tempo necessario a completare queste operazioni, per renderla efficiente e soprattutto più sicura. Vi è poi una proroga che consente una maggiore flessibilità nell'utilizzo dei diversi combustibili energetici per le imprese del settore del cemento. Si tratta di una norma fondamentale per queste aziende energivore, in un momento in cui i prezzi dei prodotti energetici sono ai massimi livelli per un comparto che è il motore del settore delle costruzioni e che contribuisce a una larga parte del PIL italiano.

In Commissione finanze abbiamo poi introdotto una norma che ci è stata chiesta dai Comuni, che riguarda la semplificazione del prospetto delle aliquote IMU e con essa anche la proroga della revisione della spesa dei Comuni che necessitano di più tempo per individuare il complesso delle spese da razionalizzare. Resta fermo che non verrà toccata né la spesa per i diritti sociali, né le politiche sociali e la famiglia.

Nel testo del decreto-legge il Governo ha individuato innanzitutto la necessità di prorogare fino alla fine dell'anno la misura del Fondo di garanzia per l'acquisto della prima casa sulla quota capitale dei mutui destinati alle giovani coppie fino a trentacinque anni e ad altri soggetti fragili. È un provvedimento che ha funzionato, posto che nel primo semestre di quest'anno hanno usufruito di questa possibilità quasi 35.000 mutuatari. Gli stanziamenti sul Fondo sono pari a 505 milioni nel 2023; si stimano acquisti di immobili per circa 12 miliardi di euro, posto che le garanzie coprono una quota del mutuo e le escussioni, fortunatamente, sono poche.

Viene inoltre spostato il termine per il versamento dell'imposta sostitutiva al 14 per cento sulle cripto-attività per le quali era stata prevista, come ricorderete, una rateizzazione. Sono quindi stati rimessi in termine fino a ottobre tutti coloro che, a causa degli eventi meteorologici che hanno colpito la Lombardia a luglio di quest'anno, non erano riusciti ad effettuare tempestivamente i versamenti dei tributi e dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per le assicurazioni obbligatorie che erano in scadenza, come ricorderete, a fine luglio.

Sono prorogati anche i termini delle condizioni necessarie per avvalersi delle agevolazioni fiscali per le cessioni e assegnazioni da parte delle società di beni immobili e di beni mobili registrati ai soci. È stato differito il termine che ora consentirà, in caso di variazione dell'IBAN, l'accredito dell'indennizzo del fondo indennizzo risparmiatori (FIR), spettante ai risparmiatori che hanno subito un pregiudizio ingiusto da parte di banche e loro controllate, come ampiamente illustrato in discussione generale dal senatore Zanettin. Inoltre, i contribuenti che applicano il regime forfettario potranno adempiere agli specifici obblighi informativi previsti dalla legislazione vigente entro un termine più congruo. Viene inoltre anticipato il termine di utilizzabilità dei crediti d'imposta destinati a contrastare l'aumento dei costi dell'energia elettrica e del gas sostenuti dalle imprese in questo primo semestre 2023. Viene prorogato il termine per completare il programma di cessione di complessi aziendali nell'ambito della procedura di amministrazione straordinaria di grandi imprese in stato di insolvenza.

Insomma, pur nella varietà delle norme in esso contenute, il decreto-legge contiene tante disposizioni che consentiranno alla macchina pubblica di funzionare meglio a favore dei cittadini e consentirà alle imprese di operare meglio nei propri settori economici. Come ho già detto (ma intendo in questo momento ribadirlo) molte modifiche sono state proposte proprio dai senatori del Gruppo Forza Italia, che hanno lavorato in perfetto accordo con il Governo. Per questa ragione annuncio il voto convintamente favorevole dei senatori di Forza Italia sulla fiducia posta dal Governo sul provvedimento in esame. (*Applausi*).

TURCO (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURCO (*M5S*). Signor Presidente, mi preme innanzitutto ringraziare il vice presidente Melchiorre, la relatrice Zedda, tutti i componenti della Commissione e anche il sottosegretario Freni perché, grazie al lavoro proficuo che abbiamo svolto, il provvedimento, che è arrivato in Commissione finanze abbastanza scarno di soluzioni, ne è uscito migliorato, anche grazie all'apporto delle opposizioni. Volevo quindi ringraziare a questo punto sia la Commissione che il Governo per aver accolto anche gli emendamenti del MoVimento 5 Stelle. Ne vorrei ricordare alcuni. In particolar modo, vorrei menzionare la cosiddetta nuova legge Sabatini, che il Governo aveva dimenticato di prorogare già prima di giugno 2023; il *payback* sanitario, che abbiamo a questo punto rinnovato; il fondo per i minori vittime di violenza. In particolar modo,

vorrei evidenziare la proroga del Tecnopolo del Mediterraneo, con riferimento al quale inviterei il Governo a dare seguito, procedendo alla nomina della *governance*, che attendiamo già da oltre un anno e mezzo.

Entrando nel vivo del provvedimento, con l'ennesima fiducia che il Governo ha posto su questo provvedimento, si impedisce innanzitutto al Senato e quindi al Parlamento di migliorare ancora il provvedimento che quindi, nella sua complessità, risulta non sufficiente e non idoneo a risolvere i problemi dei cittadini e soprattutto delle imprese. Questo è l'ennesimo provvedimento d'urgenza che manca di una visione e di un sistema di soluzioni al problema economico e al problema sociale del Paese. Si tratta inoltre di un decreto-legge che anticipa la legge di bilancio, quello che avverrà poi nella prossima manovra, perché questo provvedimento, che nasce come decreto proroghe normative e versamenti fiscali, si trasforma in un vero e proprio decreto di tagli di tasse, ma allo stesso tempo non dimenticate i favori agli evasori. (*Applausi*).

Anche in questo provvedimento dimostrate tutta la miopia di cui l'Esecutivo ha dato prova in oltre un anno di governo, perché di fronte ad un Paese che ormai è in stagnazione, con una produzione industriale che a settembre è crollata del 2 per cento, con consumi che sono crollati, con una crescita economica che è partita da uno zero virgola ma sempre più sta perdendo la virgola e si avvicina allo zero, il Governo festeggia il giudizio stabile di alcune società di *rating*. Vorrei, però, ricordare che il giudizio stabile lo abbiamo sempre avuto, almeno negli ultimi anni, e dopo il giudizio stabile c'è il precipizio, per cui non ci sarebbe nulla da festeggiare. (*Applausi*). Forse ciò che andrebbe festeggiato è che se le società di *rating* hanno dato questo giudizio stabile sui conti pubblici, significa che non esiste nessun buco di bilancio paventato dal Governo e da molti Ministri. (*Applausi*). Allo stesso tempo, finalmente anche il ministro Giorgetti ha tolto la maschera, perché proprio ieri in audizione ha affermato che questa è una legge di bilancio austera nei confronti di famiglie e imprese, perché prevede dei tagli. Ha parlato di tagli ai Ministeri per 9 miliardi, di tagli agli enti locali per 2,5 miliardi nei prossimi anni, di tagli anche al fondo morosità affitti per quanto riguarda gli enti locali. Il Ministro ha detto anche una cosa importante che noi però non condividiamo e cioè che la prossima legge di bilancio sarà invece espansiva nei confronti dei lavoratori. Peccato però che i lavoratori protesteranno, nei prossimi giorni e settimane, in tutte le piazze d'Italia. Peccato anche che l'OCSE abbia certificato che i salari sono fermi da oltre venti anni e nell'ultimo dato abbia certificato anche che i redditi delle famiglie italiane si sono ridotti dello 0,3 per cento (*Applausi*) rispetto a una crescita della media europea pari allo 0,5 per cento.

Detto questo, entrando nel vivo del provvedimento, io l'ho definito un "decreto tagli, tasse e favori agli evasori". Cercherò a questo punto di dimostrarvi quanto da me evidenziato.

Sul fronte casa vi è anzitutto una pioggia di tasse; non rinnovate infatti una serie di agevolazioni sulla casa. Partiamo dalla cedolare secca; non prorogate l'aliquota al 21 per cento e nella legge di bilancio portate l'aliquota sugli affitti brevi al 26 per cento. Non cancellate le ritenute fiscali sui bonifici parlanti legati ai *bonus* edilizi; anzi, non solo non cancellate, ma aumentate

una inutile ritenuta fiscale, in relazione anche all'introduzione della fatturazione elettronica, dall'8 all'11 per cento. Questa misura sulle ritenute fiscali e sui bonifici parlanti era stata introdotta per contrastare l'evasione fiscale nel campo dell'edilizia prima dell'introduzione della fatturazione elettronica. Oggi, con questa misura di aumento della ritenuta fiscale, andate a compromettere la liquidità di migliaia di imprese edili che vedranno ridotte le loro entrate commerciali.

Non confermate poi l'imposta sul valore degli immobili all'estero; anzi, aumentate, anche qui, l'imposta dallo 0,76 per cento all'1,06 per cento. Non prorogate l'agevolazione sulla detrazione IVA per gli acquisti di immobili di classe A e B, tagliate i *bonus* mobili, portandoli da 8.000 a 5.000 euro, non rinnovate il potenziamento del fondo per la sospensione delle rate dei mutui.

Sulla casa però non finisce qui. Il senatore Lotito parlava di grande successo del Governo e della maggioranza con riferimento ai giovani, agli *under* trentasei, sul rinnovo e sulla proroga del fondo di garanzia dell'80 per cento. Attenzione; la maggioranza e il Governo hanno dimenticato di rinnovare le agevolazioni sulle imposte di registro, sulle imposte ipotecarie e su quelle catastali. Sono tali agevolazioni che hanno permesso ai giovani di acquistare gli immobili e non solo la garanzia sull'immobile.

Presidente Lotito, sa quanto viene a costare in più acquistare una casa per un giovane *under* trentasei del valore di 250.000 euro? Più 10.250 euro. State andando a mettere le mani nelle tasche dei giovani. (*Applausi*).

Sul fronte famiglia non rinnovate lo sconto sulle accise del carburante, non confermate l'IVA ridotta del 5 per cento sui prodotti dell'igiene intima e dell'infanzia, riportandola al 10 e al 22 per cento. Mettete le mani nei portafogli delle donne; una vergogna. (*Applausi*).

Sempre sul fronte famiglia, non rinnovate il mercato protetto per quanto riguarda il *bonus* sociale energia; attenzione, altri Paesi europei hanno ricevuto la proroga da parte della Commissione europea in tempi molto ristretti. Sono mesi che andate a interloquire con l'Europa e l'Europa non vi sta dando l'autorizzazione. Questo dimostra la vostra incapacità e la vostra non credibilità a livello internazionale.

E sempre sul fronte famiglia, non fate nulla contro il caro mutui e il caro affitti e, nello stesso tempo, rinunciate a prelevare dalla norma sugli extraprofitti delle banche; neanche un euro riuscirete a prelevare, per cui saranno una norma e un gettito che vedremo solo con il binocolo.

Sul fronte imprese, c'è innanzitutto la mancata proroga del superbonus 110 per cento, che avete sostenuto in campagna elettorale e adesso infangato con una falsa narrazione (altro che buco di bilancio). Dopodiché non andate a prorogare l'ACE, l'aiuto alla crescita delle imprese, e sottraete al mondo delle imprese oltre 4,5 miliardi. Non rinnovate i crediti d'imposta su formazione, ricerca e transizione 4.0; nello stesso tempo, il concordato preventivo biennale, che avete sbandierato quale misura contro l'evasione fiscale, sapete a chi sarà applicato? Ai contribuenti affidabili, a quelli che hanno un indicatore ISA superiore all'8 per cento, ovvero a chi già paga le tasse. Sarebbe forse stato più opportuno andare ad applicare questo strumento, che avete definito anti-inflazione, agli inaffidabili per il fisco e non agli affidabili.

Concludo, Presidente. Sul fronte evasione c'è l'ennesima sanatoria per gli evasori cosiddetti digitali, cioè per coloro che hanno realizzato plusvalenze dalle criptovalute e - ahimè - hanno dimenticato di dichiararle e di pagare le tasse.

Dichiaro pertanto il voto contrario del MoVimento 5 Stelle e concludo facendo riferimento ad una frase di François de La Rochefoucauld, in tema di ristrettezza mentale e di mancanza di visione: «Le menti mediocri condannano abitualmente tutto ciò che è oltre la loro portata». (*Applausi*).

BERGESIO (*LSP-PSd'Az*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERGESIO (*LSP-PSd'Az*). Grazie, Presidente. Noi viviamo una congiuntura economica complicata e con la proroga dei termini normativi e fiscali il Governo fa un passo avanti importante nella giusta direzione, per rispondere alle istanze di famiglie e aziende, che in questi anni stanno affrontando sfide enormi, conseguenti prima alla pandemia e poi alla crisi innescata dai conflitti in corso, ma anche dai cambiamenti climatici e soprattutto dall'inflazione.

Il decreto-legge in questione si compone di 17 articoli e contiene numerose proroghe di termini normativi e versamenti fiscali. L'obiettivo è quello di alleviare parzialmente la pressione fiscale sui cittadini, diluendo i termini dei versamenti ed ampliando invece le tempistiche a disposizione per usufruire di facilitazioni e garanzie. Come accade in materia di agevolazioni per l'acquisto della casa di abitazione, per cui è previsto lo slittamento al 31 dicembre (prima era il 30 giugno) dell'estensione della garanzia massima all'80 per cento a valere sul fondo di garanzia per l'acquisto della prima casa sulla quota capitale dei mutui destinati alle categorie prioritarie, con specifici requisiti di reddito ed età (i giovani di età non superiore ai trentasei anni e le giovani coppie con ISEE non superiore ai 40.000 euro annui). Il fondo di garanzia è uno strumento importante, che ha ricadute sia sulle famiglie, sia sul settore dell'edilizia (parliamo sempre di famiglie e di imprese).

Un occhio di riguardo è stato riservato anche a chi, a causa degli eventi meteorologici avvenuti nel mese di luglio 2023, non ha potuto effettuare tempestivamente i versamenti tributari e contributivi in scadenza dal 4 al 31 luglio; versamenti che, con la proroga, saranno considerati tempestivi anche se effettuati entro la data del 31 ottobre 2023.

Il provvedimento prende anche in considerazione le società. In questo ambito viene prorogato al 30 novembre il termine per perfezionare le operazioni di assegnazione e cessione agevolata di beni non strumentali ai soci e quelle di trasformazione agevolata in società semplice delle società commerciali. Inoltre, viene anche prevista la rimodulazione del versamento dell'imposta sostitutiva, che dovrà essere effettuato in un'unica soluzione, sempre entro il 30 novembre 2023. Sempre per andare incontro alle esigenze delle categorie più fragili, viene prorogato lo *smart working* per questi soggetti, che potranno usufruirne per tre mesi in più, fino al 31 dicembre (il termine era il

30 settembre). Un'altra proroga riguarda un altro ambito importante della nostra società, ossia il mondo della scuola: viene infatti autorizzata fino al 31 dicembre la spesa di 55,6 milioni di euro per consentire il pagamento dei contratti di supplenza breve e saltuaria del personale scolastico.

Nel corso dell'*iter* sono stati numerosi gli interventi emendativi da parte di tutti i Gruppi. Anche la Lega ha integrato il contenuto del decreto stesso con emendamenti che hanno come obiettivo il sostegno a famiglie ed imprese. La parte più importante è quella relativa alle infrastrutture digitali, l'acquisto di beni e servizi strumentale alla realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, nonché la digitalizzazione dei provvedimenti. A tal proposito, ricordo l'emendamento in modifica al decreto-legge del 24 febbraio 2023, n. 13: è fondamentale, nel caso del Piano di ripresa e resilienza, spendere bene le risorse e utilizzare questo strumento per allenarsi a operare e ad agire in modo programmatico e attento sul tema degli aiuti di Stato, operando in modo preventivo.

Altro argomento importante è il fondo di solidarietà comunale. A questo proposito, grazie anche a un nostro emendamento, è stato prorogato al 30 ottobre il termine per la rendicontazione degli obiettivi di servizio riguardante le risorse integrative assegnate nel 2022, a fronte dell'obbligo di raggiungimento di determinati risultati.

Tra i temi affrontati, vi è anche quello - sembra vecchio nel tempo, ma è sempre attuale - delle quote latte, che ci sta a cuore perché tocca molte aziende del settore dell'allevamento che, oltre alle difficoltà dovute alla crisi, in questi mesi sono costrette anche a sostenere il peso dei rimborsi. Nelle campagne, nei periodi compresi tra il 1995 e il 1996, e tra il 2008 e il 2009, l'Italia avrebbe infatti applicato regole di compensazione non corrette rispetto a quanto previsto dai regolamenti comunitari, fissando criteri di priorità nell'attribuzione delle quote inutilizzate, non in linea con tre sentenze della Corte di giustizia europea. L'emendamento approvato prevede la riapertura dei termini di accesso alle misure di rateizzazione dei debiti. La proposta si inserisce nel percorso già avviato per chiudere in parte la vicenda.

Sulla programmazione regionale interviene, anche qui, un emendamento proposto dal nostro Gruppo, che prevede che, in attesa dell'approvazione della riforma del quadro di *governance* dell'Unione europea, si possa lavorare a basso rischio per quanto riguarda i termini in essere.

Abbiamo poi portato avanti l'emendamento con cui viene individuata l'entrata in vigore del divieto a partire dal terzo mese successivo a quello dell'approvazione di un sistema di certificazione a basso rischio, e comunque non oltre il 1° gennaio 2025. In tal modo vogliamo tutelare una filiera importante per il settore economico ed energetico del Paese, mantenendo comunque alta l'attenzione alla tutela ambientale, evitando nell'immediato di alimentare ulteriormente la crisi energetica in cui versa il Paese.

Vorrei ringraziare il Presidente e il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Freni, perché, grazie al suo impegno e anche a quello della Commissione, siamo oggi in Aula con il testo A che è stato approvato, dal punto di vista emendativo, dalla Commissione.

In conclusione, sappiamo che il nostro Paese attraversa un periodo di grande incertezza, di cui ancora non si intravede la fine e che pesa anche sui

conti pubblici. Per questo, nonostante le difficoltà, occorre intervenire con ogni strumento a disposizione per sostenere le famiglie e le imprese a basso reddito, i ceti medi, nonché il mondo del lavoro, al fine di garantire l'occupazione e di far crescere l'economia e il benessere generale. Un passo alla volta, la Lega e il Governo portano avanti un programma per supportare famiglie, imprenditori, artigiani, commercianti, partita IVA, e per rendere l'Italia un Paese più moderno e sicuro, a misura di famiglia, con al centro il lavoro.

Il fine ultimo della politica deve essere il bene del Paese e il benessere dei suoi cittadini: questo l'obiettivo che guida da sempre la nostra azione. C'è una frase, che io credo sia importante ricordare in questo Parlamento, di Luigi Einaudi, che deve ispirare l'azione nostra, l'azione del Governo: il denaro dei contribuenti deve essere sempre sacro. E con questo monito, io dichiaro, su questo importante provvedimento, il voto favorevole del Gruppo Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione. *(Applausi)*.

TAJANI *(PD-IDP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAJANI *(PD-IDP)*. Signor Presidente, credo che il sottosegretario Freni e il Governo possano testimoniare il fatto che il nostro Gruppo si era accostato con spirito costruttivo all'*iter* di questo provvedimento, nella consapevolezza che, insieme al decreto fiscale, che discuteremo a breve, esso costituisce l'ultimo provvedimento di natura economica e finanziaria dell'anno, prima della legge di bilancio.

Ed è proprio per gli evidenti limiti di quest'ultima, emersi anche durante le audizioni, e per le scelte nel merito e nel metodo che il Governo ha fatto nella presentazione della manovra, che provvedimenti come questo si sono caricati di aspettative e attese da parte degli enti locali, del mondo economico e delle imprese e dei cittadini ed evidentemente anche delle forze politiche, *in primis* quelle di maggioranza, che hanno caricato il provvedimento di tutte le attese tradite dei propri rispettivi elettorati.

Siamo quindi arrivati alla non edificante rappresentazione di oggi, con le tensioni nemmeno troppo mascherate tra maggioranza e Governo, e poi al voto di fiducia. Dopo settimane di tentennamenti, fughe in avanti e marce indietro, sempre da parte della maggioranza, non solo le aspettative delle forze politiche, ma anche i reali bisogni di protezione sociale e di crescita economica, cui la legge di bilancio non corrisponde, vengono in grandissima parte disattesi, anche nel testo che oggi è arrivato in Aula, così come emendato dalla Commissione.

Le richieste e le esigenze degli enti locali hanno trovato modestissima o nessuna accoglienza nel testo. Si continua a proseguire con un approccio che scarica sui Comuni costi e compiti, senza adeguate dotazioni finanziarie e senza nemmeno la flessibilità che l'ANCI ci aveva chiesto. Verrebbe da domandarsi a quale autonomia spesso facciamo riferimento i colleghi della maggioranza, se poi i Comuni e gli enti locali vengono privati di ogni flessibilità. *(Applausi)*.

Purtroppo, non sono bastati a cambiare il segno generale dell'intervento i nostri emendamenti approvati in Commissione sull'utilizzo, per i Comuni, delle risorse derivanti dalla rinegoziazione dei mutui o sulla relazione degli obiettivi di servizio. Ricordo, infatti, che a gravare sui Comuni permane ancora oggi il taglio lineare della *spending review*, contenuta in manovra, di 200 milioni di euro, cui si aggiungono gli oneri derivanti dal rinnovo contrattuale, che è cosa sacrosanta, ovviamente, per i dipendenti pubblici, ma che pesa per intero sui bilanci di questi enti.

Non vi è nulla di significativo sul tema della casa, sui mutui, sul fondo affitto e prima casa, nonostante le trionfali dichiarazioni dei colleghi di maggioranza. Non è abbastanza, infatti, rispetto al tema emergenziale che, soprattutto nelle grandi città, è diventata la questione degli affitti o dell'acquisto della casa. Sulla questione della sanità sono già intervenuti dei colleghi, tra cui la collega Zampa ieri in discussione generale. Abbiamo trovato non accettabile l'approccio del Governo rispetto ad Aifa, l'importante agenzia del farmaco. *(Brusio)*

PRESIDENTE. Invito i colleghi del Gruppo Lega e di Fratelli d'Italia a consentire alla collega di svolgere il suo intervento.

TAJANI *(PD-IDP)*. Signor Presidente, ringrazio lei e anche i colleghi, se avranno la cortesia di ascoltarci, così come noi abbiamo ascoltato loro. *(Applausi)*.

Stavo dicendo, a proposito delle terre alluvionate dell'Emilia-Romagna, che i nostri emendamenti, che andavano ad alleviare la situazione di imprese e cittadini, non sono stati accolti. Ciò che è stato accolto è ben poca cosa rispetto al bisogno e soprattutto rispetto alle promesse che il Governo, con la Presidente del Consiglio in testa, aveva fatto a quei cittadini e a quelle imprese. Noi continueremo a vigilare su questo. *(Applausi)*.

Il capitolo dell'energia è disastroso - com'è stato già riferito da altri colleghi - non tanto per quello che c'è nel testo, ma soprattutto per quello che non c'è, in una fase in cui il costo della bolletta erode salari e redditi, soprattutto per le fasce meno abbienti. Il sacrosanto principio europeo della libera concorrenza va difeso quando avvantaggia i consumatori ed è quello lo spirito con cui l'Europa si è accostata al tema del libero mercato per l'energia elettrica. Non è un caso - com'è stato ribadito - che altri Paesi europei nelle nostre stesse condizioni abbiano negoziato per tempo un differimento dell'entrata in vigore del libero mercato. Noi in questo provvedimento non riusciamo a fare nulla. So che era previsto un ordine del giorno sul tema, che evidentemente non verrà discusso, poiché il Governo ha scelto di porre la fiducia sull'intero provvedimento.

Mi risulta evidente e credo lo risulti anche a voi che il quadro complessivo del decreto-legge è alquanto striminzito nelle risorse messe a disposizione e rispetto alla visione generale di politica economica che il Governo prospetta. Proprio a fronte di questa ristrettezza di visione e delle risorse messe a disposizione nei provvedimenti, suona come una caduta di stile - me lo lasci dire, signor Presidente - l'emendamento approvato dalla maggioranza, evidentemente sotto dettatura del Governo, per incrementare di 400.000 euro

le risorse del Ministero del lavoro, ma non per assumere nuovi ispettori sul delicato tema della sicurezza, bensì per incrementare i consulenti e i collaboratori del Gabinetto del Ministro. (*Applausi*).

A questo si aggiungono altre misure, sempre volte a incrementare la dotazione organica di quel Ministero nelle posizioni centrali e non sui territori, dove ci sarebbe, sì, bisogno di più ispettori e di più personale. Le ultime assunzioni stabilite sul tema della sicurezza sul lavoro sono frutto del lavoro del Governo Draghi: gli ispettori che oggi sono entrati in funzione e stanno facendo la formazione derivano dalle scelte di un Governo precedente, e questo mentre si chiede la proroga per la riorganizzazione dello stesso Ministero.

In effetti, dopo che, prima dell'estate, era stata annunciata l'abolizione dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL) da parte della ministra Calderone, stentiamo a vedere quale disegno complessivo di revisione e riorganizzazione delle politiche attive del lavoro il Governo abbia in testa. E non basta una piattaforma tecnologica per risolvere un grave problema di carenza di manodopera e di disoccupazione giovanile. (*Applausi*).

Signor Presidente, per queste e per molte altre ragioni, che sono state illustrate dai colleghi delle opposizioni prima di me, nel merito e soprattutto anche per il metodo con cui oggi si arriva all'ennesimo voto di fiducia, convintamente espongo e annuncio il voto contrario del Gruppo Partito Democratico. (*Applausi*).

TUBETTI (*FdI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUBETTI (*FdI*). Signor Presidente, onorevoli componenti del Governo, onorevoli colleghi, il disegno di legge che ci apprestiamo a votare è ancora una volta una risposta rapida ed efficace di un Governo che agisce e soprattutto sa come agire; un Governo che come obiettivo primario si pone la tutela dei cittadini, specialmente quelli più fragili; un Governo che ha compreso che il settore dell'impresa è non una miniera di diamanti da depredare senza scrupolo, bensì la pietra d'angolo che contribuisce a sorreggere con solidità l'economia della nostra Nazione (*Applausi*); un Governo che ha chiaro di dover essere promotore dell'impresa e suo collaboratore.

Le disposizioni contenute nel testo legislativo in discussione identificano determinati termini normativi e versamenti fiscali e, considerando la tutela dei soggetti da essi interessati come prevalente rispetto alle relative entrate statali, offrono delle deroghe temporali essenziali affinché tale tutela possa aver luogo. Lo Stato, dunque, si presenta non come un inflessibile esattore, non come una specie di sceriffo di Nottingham pronto a prendere ai poveri per dare ai ricchi, ma come cooperatore e protettore (*Applausi*), al lavoro per il ripristino del rapporto di fiducia tra le persone fisiche e giuridiche e le istituzioni, che da anni sono abbandonate da politiche tese ad altri interessi.

Non intendo operare una nuova disamina del provvedimento articolo per articolo, già eseguita da altri colleghi e soprattutto in altre sedi. Vorrei solamente rimarcare alcuni punti del decreto-legge, poiché testimoniano le

priorità appena richiamate, *in primis* l'articolo 1. Nel tempestoso contesto macroeconomico in cui ci troviamo, vuole essere un appiglio che possa aiutare le categorie interessate considerate in situazione di fragilità a raggiungere il porto sicuro di una stabilità economica e familiare, qual è l'acquisto della prima casa. La prima casa, che qualcuno in quest'Aula ardentemente brama di tassare da anni, rappresenta un momento di respiro nella famiglia, nonché un diritto fondamentale che noi intendiamo e intenderemo sempre salvaguardare. (*Applausi*). Con questa misura di proroga, il Governo ribadisce l'idea che lo Stato c'è e sta dalla parte del cittadino, di chi è più fragile, di chi ha appena cominciato a progettare i propri piani di vita futura, desidera una famiglia e la desidera nella nostra Italia.

Vorrei poi menzionare l'articolo 3. Anche questa disposizione individua una situazione di fragilità nella nostra terra e - vi piaccia o meno - eleva il sostegno ad essa a priorità nell'azione di Governo. La misura, così come uno degli ordini del giorno presentati dal nostro Gruppo, si pone nell'insieme di provvedimenti a supporto dei territori colpiti dagli effetti dei terribili eventi meteorologici occorsi negli ultimi mesi. Contrariamente a quanto dichiarato da alcuni *leader* dell'opposizione, il Governo non si dimentica di loro ed è sempre al loro fianco in questa emergenza. (*Applausi*).

Ancora, in tema di situazioni di fragilità, visto che in qualche intervento precedente si sono fatte narrazioni della realtà un po' fantasiose, vorrei rammentare l'articolo 8 che proroga la possibilità per i lavoratori fragili di continuare a svolgere le proprie mansioni lavorative dalla postazione di propria preferenza. Il lavoro non può essere concepito come separato dalla dignità e per questo non deve mai rappresentare un rischio per la propria salute. La misura trova le proprie fondamenta su questa solida base.

In questo delicato, delicatissimo momento storico, consentitemi però di enfatizzare i termini e la portata dell'articolo 13. Fratelli d'Italia, da sempre e con immutata coerenza, ha sostenuto concretamente il popolo ucraino; lo ha fatto dai banchi dell'opposizione e senza soluzione di continuità testimonia nei fatti e nei provvedimenti la vicinanza al popolo ucraino, senza mezzi termini. (*Applausi*). La condanna dell'invasore russo è radicata nella nostra memoria dai tempi dell'ottobre del 1956, in cui convintamente eravamo a fianco di migliaia di studenti, braccianti e operai che manifestavano contro la presenza sovietica in Ungheria. (*Applausi*). Questa è la nostra storia, una storia di coerenza, e nessuno può pensare di scalfirla. Con altrettanta sincerità oggi nelle piazze siamo accanto al popolo di Israele (*Applausi*), senza se e senza ma, senza gli imbarazzanti distinguo a cui oggi sono costretti quanti si propongono come testimoni dell'orrenda tragedia della Shoah, ma non si indignano di fronte agli *slogan* che inneggiano ad Hamas e scandiscono ritornelli di morte per lo Stato di Israele. Noi non abbiamo bisogno di veli o di paraventi, perché la coerenza è un valore, un vessillo e non una parvenza.

Desidero infine sottolineare l'emendamento approvato in Commissione finanze che prevede la proroga della sospensione del meccanismo del *payback* per le aziende sanitarie. (*Applausi*). Si tratta di una misura essenziale a favore di un settore, qual è quello sanitario che, nel passato, è stato troppo spesso vittima di tagli indiscriminati e gli effetti di questi tagli li vediamo e li gestiamo noi oggi, purtroppo. Si tratta anche di un supporto alle Regioni

nell'ottica di una cooperazione solidale ed efficiente a tutti i livelli dello Stato. Erano anni che questa misura poteva essere affrontata, ma lo deve fare questa maggioranza, quella del Governo delle idee che diventano azioni.

Concludo con una riflessione che sembra necessario ribadire, visti gli interventi precedenti. Siamo gente di coerenza e di coraggio e il voto favorevole che il Gruppo Fratelli d'Italia si accinge a esprimere non è mai stato dato per scontato da questo Governo, ma è sempre stato condiviso e per questo ringrazio il Governo. Non sono mai ordini calati dall'alto su cui, per eseguire la linea imposta dal partito, non è consentito parlare. Questo accadrà forse altrove, in qualche piattaforma finta, ma non accade in Fratelli d'Italia. La storia di Fratelli d'Italia è una storia libera di persone che lavorano in condivisione per un obiettivo comune ed unitario, il bene dell'Italia.

Per tutte le ragioni anzidette, il Gruppo Fratelli d'Italia, che in questo momento rappresento, come già anticipato, annuncia il suo voto favorevole. (*Applausi*).

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea i docenti e gli studenti dell'Istituto comprensivo «Francesco Guarini» di Solofra, in provincia di Avellino, che stanno assistendo ai nostri lavori. (*Applausi*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 899 e della questione di fiducia (ore 15,56)

PRESIDENTE. Procediamo dunque alla votazione.

Votazione nominale con appello

PRESIDENTE. Indico la votazione dell'articolo unico del disegno di legge n. 899, di conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 132, nel testo proposto dalla Commissione, comprensivo della condizione formulata dalla 5ª Commissione permanente, sull'approvazione del quale il Governo ha posto la questione di fiducia.

Ricordo che ai sensi dell'articolo 94, secondo comma, della Costituzione e ai sensi dell'articolo 161, comma 1, del Regolamento, la votazione sulla questione di fiducia avrà luogo mediante votazione nominale con appello.

Ciascun senatore chiamato dal senatore Segretario dovrà esprimere il proprio voto passando innanzi al banco della Presidenza.

I senatori favorevoli alla fiducia risponderanno sì; i senatori contrari risponderanno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Estraggo ora a sorte il nome del senatore dal quale avrà inizio l'appello nominale.

(È estratto a sorte il nome della senatrice Versace).

Invito il senatore Segretario a procedere all'appello, iniziando dalla senatrice Versace.

(Il senatore Segretario Silvestroni fa l'appello).

(Commenti). Diciamo che da questo momento la tolleranza a trecentosessanta gradi della Presidenza subirà una battuta d'arresto. Questo vale per tutti, ovviamente. *(Commenti).*

SILVESTRONI, *segretario*. Io ho questi tempi, va bene? Se lei ha problemi... *(Commenti).*

PRESIDENTE. Senatore Segretario, innanzitutto anche per lei, come per tutti, vale la regola che ci si rivolge alla Presidenza, quindi non interloquisca direttamente.

SILVESTRONI, *segretario*. Grazie, signor Presidente, io ho questi tempi.

PRESIDENTE. Perfetto. Siccome è la Presidenza che dirige, quanto a tempi, modalità e precedenze, i tempi sono quelli che dà la Presidenza. Cerchiamo, quindi, di restare nella media che abbiamo sempre tenuto. Siamo tutti sufficientemente accorti e intelligenti per percepire le accelerazioni e le decelerazioni, quindi andiamo avanti. *(Applausi).*

SILVESTRONI, *segretario*. Sto andando più veloce che posso, Presidente.

PRESIDENTE. Proseguiamo con i tempi consueti e normali.

(Commenti). Colleghi, per cortesia, a cominciare dai rappresentanti del Governo, per favore.

(Nel corso delle operazioni di voto assume la Presidenza il presidente LA RUSSA - ore 16,40 -).

Dichiaro chiusa la votazione.

Proclamo il risultato della votazione nominale con appello dell'articolo unico del disegno di legge n. 899, di conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 132, nel testo proposto dalla Commissione, comprensivo della condizione formulata dalla 5ª Commissione permanente, sull'approvazione del quale il Governo ha posto la questione di fiducia:

Senatori presenti	159
Senatori votanti	158

Maggioranza	80
Favorevoli	98
Contrari	60

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Risultano pertanto preclusi tutti gli emendamenti e gli ordini del giorno riferiti al testo del decreto-legge n. 132 e l'emendamento al disegno di legge di conversione.

Presidenza del vice presidente ROSSOMANDO (ore 17)

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

VERINI (*PD-IDP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VERINI (*PD-IDP*). Signora Presidente, Anna Politkovskaja era una giornalista russa in prima linea nella difesa dei diritti umani. Lavorava alla «Novaja Gazeta», venne assassinata diciassette anni fa per farla tacere, in particolare per i suoi coraggiosi *reportage* sulle violazioni dei diritti umani in Cecenia per responsabilità dell'esercito russo. Fu chiaramente un omicidio di Stato, con chiare e complicità del regime di Putin. Da allora Anna Politkovskaja è diventata un simbolo di libertà, come Dafne Caruana Galizia, Ilaria Alpi e Giulio Regeni.

L'altro ieri Putin ha concesso la grazia ad uno degli organizzatori di quell'omicidio e lo ha fatto perché quel detenuto aveva accettato di andare a combattere con l'esercito russo nella sporca guerra contro l'Ucraina. La grazia non era un atto dovuto: ai detenuti che hanno accettato di andare in Ucraina al massimo veniva ipotizzato un ricalcolo di pena. No, Putin gli ha concesso la grazia e questo è apparso quasi come un premio, certamente come un segnale di riconoscenza. E lo fa mentre sta assestando ulteriori strette a giornali, radio, TV, giornalisti e *blogger*.

Dopo questo gravissimo atto, noi vogliamo anche in questa sede ricordare il sacrificio di Anna Politkovskaja, la cui memoria è stata di nuovo oltraggiata, come ha detto il direttore di «Novaja Gazeta», il premio Nobel per la pace Dimitri Muratov. Lo vogliamo fare per lei, per la figlia Vera che tiene vivo l'impegno civile della madre e quello per la libertà di informazione.

Avviandomi a concludere il mio intervento, signora Presidente, nel 2007, dopo l'assassinio, il Comune di Roma le dedicò uno spazio, un bello spazio a Villa Pamphili. Vera, la figlia, era lì il giorno dell'inaugurazione e, con il sindaco di allora Veltroni e la sua giunta, c'erano anche Luciana e Giorgio Alpi, i genitori di Ilaria. Proprio ieri un'iniziativa molto bella è stata presa

dalla Commissione diritti umani: qui in Senato è stato ospite Taghi Rahmani, giornalista, attivista iraniano, marito del premio Nobel per la pace Narges Mohammadi, rinchiusa nelle carceri del sanguinario regime iraniano. Non dimentichiamo mai che i regimi uccidono, rinchiodono, fanno tacere le voci libere. Le democrazie difendono quelle voci, le libertà che hanno conquistato e devono farlo a partire da quelle dell'informazione e del giornalismo d'inchiesta. Le democrazie sono vicine alle troppe persone che, per praticare queste libertà, pagano anche con la vita, proprio come Anna Politkovskaja. (*Applausi*).

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore Verini. Credo che tutta l'Assemblea partecipi e condivida il suo intervento.

SCALFAROTTO (*IV-C-RE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALFAROTTO (*IV-C-RE*). Signor Presidente, prendo la parola oggi, con ventiquattro ore di ritardo, perché per qualche motivo, inspiegabilmente, la Presidenza del Senato non mi ha dato la parola ieri, quando l'avevo richiesta. Avrei voluto parlare ieri per commentare e portare all'attenzione dell'Assemblea e del Paese che quest'Assemblea rappresenta la decisione della Corte suprema britannica, che ha dichiarato l'accordo intercorso tra il Governo di Rishi Sunak e di Suella Braverman e il Ruanda per il trasferimento coattivo dei migranti in Ruanda *unlawful*, che in inglese vuol dire illegale. Voglio commentare questa decisione della Corte suprema perché evidentemente quell'accordo è stato il modello assunto dalla presidente Meloni per la stipula dell'accordo con l'Albania, che nello stesso modo intende esternalizzare la gestione dei migranti presso un Paese terzo. Il ritardo dovuto al diniego della parola da parte del presidente La Russa, che mi costringe a parlare oggi, mi dà però anche l'occasione di commentare quello che ha detto la Commissione europea, che ha spiegato che questo accordo intanto sta in piedi in quanto è esterno al diritto dell'Unione e quindi si applicherà eventualmente soltanto ai salvataggi fatti in acque terze, quindi in acque internazionali.

Tutto questo per dire che noi siamo in presenza di un accordo con l'Albania del quale questo Parlamento ancora non sa nulla. Le opposizioni hanno chiesto al presidente Fontana alla Camera dei deputati che il Governo venga urgentemente a riferire su questo accordo. Mi pare di capire che dalla Presidenza della Camera ci sia un'apertura in questo senso. Voglio quindi sollecitare anche la Presidenza del Senato a far valere le prerogative di questa Camera che, come dicevo, rappresenta l'intero Paese, perché è un diritto del Paese sapere esattamente questo accordo cosa contiene, come si intende applicarlo, quali sono le risposte rispetto alle evidenti complessità umanitarie e organizzative. La mia richiesta è questa, segnalando che al primo *test* di prova di un accordo di questo genere un tribunale, sebbene straniero, ha già stabilito che questo tipo di accordi è all'esterno del diritto internazionale e umanitario. (*Applausi*).

D'ELIA (*PD-IDP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ELIA (*PD-IDP*). Signor Presidente, ieri ci ha lasciato Angela Bottari, per la mia generazione un esempio di donna impegnata nelle istituzioni e nella società per cambiare la vita delle altre donne, di tutte, scrivendo leggi adeguate a promuovere i loro diritti e la loro libertà. Era entrata nel Parlamento nel 1976, insieme a un'onda di giovani deputati che costituirono l'intergruppo delle donne comuniste, un'intuizione importante del segretario del Partito Comunista Enrico Berlinguer, portando in Parlamento lo sguardo e il punto di vista autonomo delle donne. Oggi a Messina la ricorderà Romana Bianchi, che dirigeva e coordinava quell'intergruppo.

Angela Bottari era nata a Messina, si è impegnata anche nella sua città, prima come consigliera comunale e anche dopo la sua esperienza parlamentare come assessore. È davvero madre di leggi e di battaglie fondamentali per le donne di questo Paese. Fu la prima a scrivere una proposta di legge in cui la violenza sessuale diventava reato contro la persona e non contro la morale e fu la direttrice di quel testo, ma si dimise perché il dibattito parlamentare, all'epoca non ancora adeguato, aveva trasfigurato quella proposta. Ci vollero poi molti anni ancora per arrivare solo nel 1996 a descrivere la violenza sessuale come un reato contro la persona. Fu anche la relatrice del provvedimento sull'abolizione del matrimonio riparatore, proprio come un'altra siciliana, Franca Viola, che nel 1965 si era rifiutata di accettare il matrimonio riparatore. Questo anche a sottolineare e a ricordare che le donne del Sud, fuori da ogni stereotipo, sono state un pezzo importantissimo della battaglia dei diritti delle donne di questo Paese.

Angela Bottari fu anche impegnata contro la mafia. Legata profondamente a Pio La Torre, ricorda la sua partecipazione al comitato ristretto per la legge Rognoni-La Torre come una delle sue esperienze fondamentali di parlamentare.

Lasciò, scelse di lasciare dopo tre legislature, ma si impegnò sempre nel partito, nel Comune, come ho ricordato, nella Fondazione Iotti, per cui ha curato anche per Donzelli una pubblicazione sul centenario di Nilde Iotti e anche del Partito Comunista, e nella Conferenza delle democratiche. È lì che io l'ho incontrata, impegnata fino alla fine dalla parte delle donne e nel Partito Democratico.

Per questo, per quello che è stata, per la sua passione, per le battaglie, per l'essere stata davvero una pioniera dentro le istituzioni, ci mancherà tantissimo. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ringrazio la senatrice D'Elia. L'Assemblea si unisce al suo ricordo di una grande rappresentante che ha mostrato cosa vuol dire essere cittadini eletti nelle istituzioni.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni pervenute alla Presidenza, nonché gli atti e i documenti trasmessi alle Commissioni permanenti ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento sono pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

**Ordine del giorno
per la seduta di martedì 21 novembre 2023**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica martedì 21 novembre, alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

I. Discussione del disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 131, recante misure urgenti in materia di energia, interventi per sostenere il potere di acquisto e a tutela del risparmio (*approvato dalla Camera dei deputati*) (937)

II. Deliberazione per la costituzione in giudizio del Senato in un conflitto di attribuzione

La seduta è tolta (*ore 17,11*).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 132, recante disposizioni urgenti in materia di proroga di termini normativi e versamenti fiscali (899)

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE SUL QUALE IL GOVERNO HA POSTO LA QUESTIONE DI FIDUCIA

Art. 1.

1. Il decreto-legge 29 settembre 2023, n. 132, recante disposizioni urgenti in materia di proroga di termini normativi e versamenti fiscali, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.
2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

N.B. Approvato, con voto di fiducia, il disegno di legge composto del solo articolo 1

Per l'Allegato recante le modificazioni apportate dalla Commissione al decreto-legge, si rinvia all'Atto Senato 899-A (pagg. 10-25). Cfr. anche Elenco cronologico dei Resoconti, seduta n. 126.

ARTICOLI DA 1 A 17 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO
COMPRENDEnte LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA
COMMISSIONE

Articolo 1.

(Differimento di termini in materia di agevolazioni per l'acquisto della casa di abitazione)

1. Il termine di cui all'articolo 64, comma 3, primo e secondo periodo, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, in materia di agevolazioni per l'acquisto della casa di abitazione, è differito al 31 dicembre 2023.

Articolo 1-bis.

(Ulteriori misure di proroga in materia di politiche abitative)

1. I contratti di locazione o di assegnazione in godimento aventi ad oggetto unità immobiliari a uso abitativo in regime di edilizia agevolata rientranti nel programma straordinario di cui all'articolo 18 del decreto-legge 13 maggio

1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, in corso alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto e in scadenza entro il 31 dicembre 2024 sono prorogati fino a tale data ai medesimi termini e condizioni.

2. Ferma la facoltà di riscatto eventualmente prevista nei contratti di cui al comma 1, fino al 31 dicembre 2024 il proprietario che intende trasferire a titolo oneroso le unità immobiliari di cui al medesimo comma 1 deve notificare la proposta di alienazione all'assegnatario, al quale è attribuito il diritto di prelazione. Si applicano gli articoli 38 e 39 della legge 27 luglio 1978, n. 392, in quanto compatibili.

3. Per i contratti di cui al comma 1 scaduti alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto la prelazione di cui al comma 2 può essere esercitata alle seguenti condizioni:

a) l'immobile è occupato dall'assegnatario o, in caso di decesso, dal suo nucleo familiare al momento della notificazione della volontà di alienarlo;

b) il proprietario dell'immobile non ne ha disposto con contratto preliminare o contratto definitivo di compravendita ovvero con altro contratto costitutivo o traslativo di usufrutto, uso o abitazione, trascritto anteriormente alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto;

c) il soggetto che esercita la prelazione ha adempiuto regolarmente al pagamento dell'indennità di occupazione.

4. Al fine di consentire l'esercizio del diritto di prelazione, i contratti di cui al comma 3 si intendono rinnovati sino al 31 dicembre 2024, ai medesimi termini e condizioni, salvo che non sia intervenuto provvedimento passato in giudicato di rilascio dell'immobile.

5. Le disposizioni di cui al presente articolo non pregiudicano le facoltà di riscatto eventualmente previste a favore degli assegnatari degli immobili di cui al comma 1.

Articolo 2.

(Proroga di termini per il versamento dell'imposta sostitutiva per la ride-terminazione del valore delle cripto-attività)

1. All'articolo 1, commi 134 e 135, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, le parole: « 30 giugno 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « 15 novembre 2023 ».

1-bis. Il comma 3-*quinquies* dell'articolo 4 del decreto-legge 10 maggio 2023, n. 51, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023, n. 87, è abrogato.

Articolo 3.

(Rimessione in termini concernente il versamento di tributi e contributi)

1. I versamenti dei tributi, dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria, in scadenza nel periodo dal 4 al 31 luglio 2023, dovuti dai soggetti che, alla data del 4 luglio 2023, avevano la

residenza ovvero la sede legale o la sede operativa nei Comuni interessati dagli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito il territorio della Regione Lombardia nel medesimo periodo, per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza con deliberazione del Consiglio dei ministri del 28 agosto 2023, si considerano tempestivi se effettuati, senza l'applicazione di sanzioni e interessi, in unica soluzione entro il 31 ottobre 2023.

2. In ogni caso, non si fa luogo a restituzione delle somme che siano state già versate in adempimento del dovuto, eventualmente per effetto di versamento tardivo con applicazione di sanzione e interessi, ovvero attraverso l'istituto del ravvedimento.

2-bis. All'articolo 3, comma 10, del decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2023, n. 14, le parole: « 1° gennaio 2024 » sono sostituite dalle seguenti: « 1° gennaio 2025 ».

2-ter. Al fine di assicurare il pieno ed efficace svolgimento delle attività funzionali al raggiungimento dell'oggetto sociale, finalizzate tra l'altro alla valorizzazione e alla gestione del patrimonio immobiliare pubblico, alla società di gestione del risparmio costituita ai sensi dell'articolo 33, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, ferma restandone l'autonomia finanziaria e operativa, alla stessa non si applicano i vincoli, i divieti e gli obblighi in materia di contenimento della spesa pubblica previsti dalla legge a carico dei soggetti inclusi nel provvedimento dell'ISTAT di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196. Restano fermi, ove applicabili, i vincoli di spesa in materia di personale previsti dalla normativa vigente. Si applicano in ogni caso le disposizioni in materia di equilibrio dei bilanci e sostenibilità del debito delle amministrazioni pubbliche, ai sensi e per gli effetti degli articoli 3, 4 e 5 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, nonché quelle in materia di obblighi di comunicazione dei dati e delle informazioni rilevanti in materia di finanza pubblica. Alla predetta società di gestione del risparmio non si applica inoltre, ai fini della determinazione degli emolumenti di cui all'articolo 2389, terzo comma, del codice civile, la disciplina prevista dall'articolo 11, comma 6, del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, nonché dall'articolo 23-bis del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214. Agli oneri in termini di fabbisogno e indebitamento netto derivanti dal presente comma, pari a 500.000 euro annui a decorrere dal 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189.

2-quater. All'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 1° giugno 2023, n. 61, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2023, n. 100, le parole: « 20 novembre 2023 », ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: « 10 dicembre 2023 ».

Articolo 3-bis.

(Differimento dei termini per l'adesione al ravvedimento speciale)

1. I soggetti che, entro il termine del 30 settembre 2023, non hanno perfezionato la procedura di regolarizzazione di cui all'articolo 1, commi da 174 a 178, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, possono comunque procedere alla predetta regolarizzazione, fermo restando il rispetto delle altre condizioni e modalità ivi previste, se versano le somme dovute in un'unica soluzione entro il 20 dicembre 2023 e rimuovono le irregolarità od omissioni entro la medesima data.

Articolo 4.

(Proroga di termini per l'assegnazione agevolata di beni ai soci e per il versamento della relativa imposta sostitutiva)

1. All'articolo 1 della legge 29 dicembre 2022, n. 197 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 100, le parole: « 30 settembre 2023 », ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: « 30 novembre 2023 »;

b) al comma 105, il primo periodo è sostituito dal seguente: « Le società che si avvalgono delle disposizioni di cui ai commi da 100 a 104 devono versare l'imposta sostitutiva entro il 30 novembre 2023, con i criteri di cui al decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241. ».

Articolo 5.

(Differimento del termine per la comunicazione della variazione del codice IBAN tramite il portale del Fondo indennizzi risparmiatori)

1. Il termine di decadenza per la comunicazione in caso di variazione del codice IBAN tramite il portale del Fondo indennizzo risparmiatori di cui all'articolo 4, comma 3-bis, del decreto-legge 10 maggio 2023, n. 51, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023, n. 87, è differito al 15 ottobre 2023.

Articolo 5-bis.

(Differimento di termini per l'esercizio di azioni di accertamento e liquidazione di danni per crimini di guerra e contro l'umanità)

1. All'articolo 8, comma 11-ter, del decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2023, n. 14, le parole: « sono prorogati sino alla scadenza di quattro mesi decorrenti dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto » sono sostituite dalle seguenti: « sono prorogati sino al 31 dicembre 2023 ».

Articolo 6.

(Proroga di termini in materia di adempimento di obblighi informativi ai fini fiscali)

1. Ai fini del miglior coordinamento delle esigenze informative di cui all'articolo 1, comma 73, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, con i principi della legge 9 agosto 2023, n. 111, in materia di concordato preventivo biennale, gli

obblighi informativi di cui al predetto articolo 1, comma 73, della legge n. 190 del 2014, relativi al periodo d'imposta 2021, sono adempiuti entro il 30 novembre 2024.

1-*bis*. All'articolo 18, comma 10-*bis*, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, le parole: « 31 marzo 2024 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2026 ». Entro il termine modificato ai sensi del primo periodo la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) si avvale, per il personale, fino alla qualifica di consigliere, in effettivo servizio alla data di entrata in vigore del presente decreto, delle facoltà di cui all'articolo 2, commi 4-*duodecies*, con le modalità di selezione pubblica ivi previste, e 4-*terdecies*, del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80. La facoltà di cui al secondo periodo può essere esercitata mediante una o più procedure alle quali può essere ammesso a partecipare solo il personale che, di volta in volta, abbia maturato, anche computando i periodi di servizio svolti con uno o più contratti di lavoro a tempo determinato, un periodo di servizio presso la Consob non inferiore a tre anni.

1-*ter*. Nelle more dell'approvazione della riforma del quadro di *governance* economica dell'Unione europea, per gli anni 2023 e 2024 continua ad applicarsi la metodologia di determinazione dell'indicatore di virtuosità di cui al terzo periodo del comma 20 dell'articolo 6 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. A tal fine nei predetti anni i parametri relativi al *surplus* di spesa rispetto agli obiettivi programmati dal patto di stabilità interno e al rispetto del patto di stabilità interno devono essere valutati con riferimento al conseguimento, rispettivamente, negli esercizi 2021 e 2022, dell'equilibrio di cui all'articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, riguardante il saldo del risultato di competenza al netto dell'importo determinato dal debito autorizzato e non contratto, risultante dai prospetti allegati al rendiconto della gestione trasmesso alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 13 della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Articolo 6-*bis*.

(Proroga del termine per la relazione sugli obiettivi di servizio 2022)

1. All'articolo 4-*bis*, comma 2, del decreto-legge 10 maggio 2023, n. 51, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023, n. 87, le parole: « entro il 31 luglio 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « entro il 31 ottobre 2023 ».

Articolo 6-*ter*.

(Proroga del termine di decorrenza dell'obbligo di utilizzare il prospetto delle aliquote dell'IMU e proroga in materia di spending review degli enti locali)

1. In considerazione delle criticità riscontrate dai comuni, a seguito della fase di sperimentazione, nell'elaborazione del prospetto di cui all'articolo 1, commi 756 e 757, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, e dell'esigenza di

tener conto di alcune rilevanti fattispecie attualmente non considerate dal predetto prospetto, l'obbligo di redigere la delibera di approvazione delle aliquote dell'IMU tramite l'elaborazione del prospetto, utilizzando l'applicazione informatica messa a disposizione sul portale del Ministero dell'economia e delle finanze, decorre dall'anno d'imposta 2025.

2. All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, il comma 850 è sostituito dal seguente:

« 850. Ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica, in considerazione delle esigenze di contenimento della spesa pubblica e nel rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica, nelle more della definizione delle nuove regole della *governance* economica europea, le regioni e le province autonome assicurano, per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025, un contributo alla finanza pubblica pari a 196 milioni di euro. Per i medesimi fini i comuni, le province e le città metropolitane assicurano un contributo alla finanza pubblica pari a 100 milioni di euro, per i comuni, e a 50 milioni di euro, per le province e le città metropolitane, per ciascuno degli anni 2024 e 2025 ».

3. Agli oneri derivanti dalle disposizioni del comma 850 dell'articolo 1 della legge n. 178 del 2020, come sostituito dal comma 2 del presente articolo, pari a 150 milioni di euro per l'anno 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

4. All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, il comma 853 è sostituito dal seguente:

« 853. Il riparto del concorso alla finanza pubblica da parte dei comuni, delle province e delle città metropolitane di cui al comma 850 è effettuato, per ciascuno degli anni 2024 e 2025, con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro il 31 gennaio 2024, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in proporzione agli impegni di spesa corrente al netto della spesa relativa alla missione 12 “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia” degli schemi di bilancio degli enti locali, come risultanti dal rendiconto di gestione 2022 o, in caso di mancanza, dall'ultimo rendiconto approvato, trasmesso alla banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP) alla data del 30 novembre 2023. Per gli anni 2024 e 2025 le somme a qualunque titolo spettanti per ciascun anno a ciascun ente sono erogate al netto del rispettivo concorso alla finanza pubblica. In caso di incapienza si applicano le procedure previste all'articolo 1, commi 128 e 129, della legge 24 dicembre 2012, n. 228. Per la quota dei comuni appartenenti al territorio della regione Valle d'Aosta l'importo del concorso è versato dalla regione all'erario con imputazione sul capitolo 3465, articolo 1, capo X, dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 aprile di ciascun anno e, in mancanza di tale versamento, tale importo è trattenuto dal Ministero dell'economia e delle finanze a valere sulle somme a qualsiasi titolo spettanti alla medesima regione. In caso di mancata intesa entro trenta giorni dalla data di prima iscrizione all'ordine del giorno della Conferenza Stato-

città ed autonomie locali della proposta, il decreto può comunque essere adottato. Ciascun ente accerta le entrate di cui ai periodi precedenti al lordo del contributo alla finanza pubblica e impegna tale spesa al lordo delle minori somme ricevute, provvedendo, per le entrate non riscosse, all'emissione di mandati versati in quietanza di entrata ».

Articolo 6-*quater*.

(Differimento di termini in materia di investimenti)

1. All'articolo 1, comma 415, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, le parole: « 30 giugno 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2023 ».

Articolo 6-*quinquies*.

(Proroga di termini in materia di utilizzo di risorse da parte degli enti locali)

1. All'articolo 7, comma 2, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, le parole: « al 2025 » sono sostituite dalle seguenti: « al 2026 ».

Articolo 7.

(Misure urgenti in materia di anticipo dei termini per l'utilizzo del contributo straordinario, sotto forma di credito d'imposta, in favore delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale)

1. All'articolo 1 della legge 29 dicembre 2022, n. 197, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 7, primo periodo, le parole: « 31 dicembre 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « 16 novembre 2023 »;

b) al comma 8, quinto periodo, le parole: « 31 dicembre 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « 16 novembre 2023 ».

2. All'articolo 4 del decreto-legge 30 marzo 2023, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 maggio 2023, n. 56, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 7, primo periodo, le parole: « 31 dicembre 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « 16 novembre 2023 »;

b) al comma 8, quinto periodo, le parole: « 31 dicembre 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « 16 novembre 2023 ».

3. Qualora in sede di monitoraggio degli oneri di cui all'articolo 1, commi da 2 a 5, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, e di cui all'articolo 4, comma 9, del decreto-legge 30 marzo 2023, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 maggio 2023, n. 56, dovessero emergere minori esigenze finanziarie rispetto alla spesa autorizzata, le risorse non utilizzate per le predette finalità sono destinate, per l'anno 2023, al rifinanziamento di interventi in favore delle imprese, anche mediante l'integrazione del Fondo di cui all'articolo 20-*quinquies*, comma 1, del decreto-legge 1° giugno 2023, n. 61, convertito, con modificazioni, nella legge 31 luglio 2023, n. 100, al fine di concedere misure di

sostegno alle imprese danneggiate dagli eventi alluvionali che hanno interessato le regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche. L'integrazione di risorse di cui al presente comma può avvenire anche mediante versamento all'entrata del bilancio dello Stato e successiva riassegnazione alla spesa.

3-bis. Al comma 5-bis dell'articolo 4 del decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 2022, n. 34, le parole: « 31 dicembre 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2024 ».

Articolo 7-bis.

(Proroga in materia di adempimenti certificativi di cui all'articolo 40 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, in materia di bioliquidi sostenibili)

1. All'articolo 40, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, le parole da: « dal 2023 » fino a: « della direttiva (UE) 2018/2001, » sono sostituite dalle seguenti: « a partire dal terzo mese successivo a quello di approvazione di un sistema volontario a basso rischio di cambiamento indiretto di destinazione d'uso dei terreni e comunque non oltre il 1° gennaio 2025 ».

Articolo 7-ter.

(Disposizioni per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale)

1. I gestori degli impianti di generazione di energia elettrica alimentati a carbone con potenza termica nominale superiore a 300 MW che hanno usufruito delle deroghe di cui all'articolo 5-bis, comma 3, del decreto-legge 25 febbraio 2022, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 aprile 2022, n. 28, e che, in considerazione del divieto di importazione del carbone russo stabilito dall'articolo 3 *duodecies* del regolamento (UE) n. 833/2014 del Consiglio, del 31 luglio 2014, non riescono a reperire sul mercato carbone di qualità tale da garantire l'osservanza dei valori limite delle emissioni, possono usufruire di ulteriori deroghe ai sensi del medesimo articolo 5-bis, commi 3 e 3-bis, a condizione che:

a) i medesimi impianti siano inseriti dalla società Terna S.p.A. nell'elenco degli impianti essenziali per la sicurezza del sistema elettrico ai sensi dell'articolo 3, comma 11, lettera a), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2;

b) la Terna S.p.A. dichiari che un'eventuale indisponibilità non programmata dei medesimi impianti comporterebbe il rischio elevato del mancato rispetto degli *standard* di sicurezza dell'esercizio del sistema elettrico;

c) la deroga sia limitata a quanto necessario per consentire il rispetto degli *standard* di sicurezza dell'esercizio del sistema elettrico.

Articolo 7-quater.

(Disposizioni in materia di continuità territoriale)

1. Il fondo di cui all'articolo 1, comma 494, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, è rifinanziato nella misura di 8 milioni di euro per l'anno 2023.

2. All'articolo 82, comma 1, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, le parole: « e Lampedusa » sono sostituite dalle seguenti: « , di Lampedusa e d'Elba ».

3. Per la compensazione degli oneri di servizio pubblico sui servizi aerei di linea da e per l'aeroporto dell'isola d'Elba, verso alcuni tra i principali aeroporti nazionali, accettati dai vettori selezionati mediante gara di appalto europea ai sensi degli articoli 16 e 17 del regolamento (CE) n. 1008/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 settembre 2008, è stanziato 1 milione di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026. Gli enti territoriali concorrono, mediante proprie risorse e fino alla copertura dell'importo necessario, al finanziamento degli oneri di cui al primo periodo, come definiti in apposita conferenza di servizi, finalizzata a individuare altresì il contenuto degli oneri di servizio pubblico da imporre ai collegamenti aerei da e per l'isola d'Elba, in ottemperanza e nei limiti di quanto disposto dal regolamento (CE) n. 1008/2008.

4. Agli oneri derivanti dall'attuazione dei commi 1, 2 e 3, pari a 8 milioni di euro per l'anno 2023 e a 1 milione di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3, comma 33, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

Articolo 8.

(Proroga del termine in materia di lavoro agile per i lavoratori fragili)

1. All'articolo 1, comma 306, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, le parole: « 30 settembre 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2023 » ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Per le finalità di cui al primo periodo, il personale docente del sistema nazionale di istruzione che svolge la prestazione in modalità agile è adibito ad attività di supporto all'attuazione del Piano triennale dell'offerta formativa. ».

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, valutati in euro 1.674.243 per l'anno 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione delle risorse di cui all'articolo 1, comma 607, della legge 30 dicembre 2021, n. 234.

Articolo 8-bis.

(Proroga di termine in materia di contratti di arruolamento dei membri dell'equipaggio o del personale dei servizi ausiliari di bordo)

1. All'articolo 103-bis del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, le parole: « fino al 31 dicembre 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « fino al 31 dicembre 2024 ».

Articolo 9.

(Proroga di termini in materia sanitaria)

1. All'articolo 38, comma 1, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, le parole: « 1° ottobre 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « 1° dicembre 2023 ».

1-bis. All'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19, le parole:

« 30 novembre 2023 », ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: « 31 marzo 2024 ».

1-*ter*. All'articolo 8, comma 3, del decreto-legge 30 marzo 2023, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 maggio 2023, n. 56, le parole: « 30 ottobre 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « 30 novembre 2023 ».

1-*quater*. All'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 8 novembre 2022, n. 169, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 dicembre 2022, n. 196, le parole: « 31 dicembre 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2024 ». Con riferimento alle misure di cui all'articolo 1, comma 4, del decreto-legge 10 novembre 2020, n. 150, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2020, n. 181, gli effetti delle disposizioni di cui al primo periodo operano limitatamente alle unità con contratto di lavoro flessibile in servizio alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, nei limiti di euro 193.000 per l'anno 2024. I Commissari straordinari, nominati ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 10 novembre 2020, n. 150, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2020, n. 181, decadono, ove non confermati con le procedure di cui al medesimo articolo 2 del decreto-legge n. 150 del 2020, il sessantesimo giorno successivo alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

1-*quinquies*. Al fine di agevolare la definizione della procedura di infrazione n. 2023/4001 per presunta violazione della direttiva 2011/7/UE in relazione ai pagamenti dovuti dal servizio sanitario della regione Calabria, all'articolo 16-*septies*, comma 2, del decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2021, n. 215, la lettera g) è abrogata.

1-*sexies*. All'articolo 3, comma 1, primo periodo, del decreto-legge 10 novembre 2020, n. 150, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2020, n. 181, le parole: « ovvero, previa convenzione, dalla centrale di committenza della regione Calabria » sono sostituite dalle seguenti: « o di Azienda per il governo della sanità della regione Calabria - Azienda Zero, ovvero, previa convenzione, dalla stazione unica appaltante della regione Calabria ».

1-*septies*. Per il completamento dei piani di riorganizzazione di cui al comma 1 dell'articolo 2 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, nonché di quelli derivanti dall'adeguamento ai nuovi requisiti, imposti dalla pandemia di COVID-19, delle progettazioni delle strutture di cui all'accordo di programma per gli investimenti nel settore sanitario ex articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, tra il Ministero della salute, il Ministero dell'economia e delle finanze e la regione Calabria, sottoscritto in data 13 dicembre 2007, è autorizzata la spesa di 19,4 milioni di euro per l'anno 2024 e di 38,6 milioni di euro per l'anno 2025. Agli oneri derivanti dal presente comma, pari a 19,4 milioni di euro per l'anno 2024 e a 38,6 milioni di euro per l'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, a valere sulla quota assegnata alla regione Calabria.

1-*octies*. Agli oneri, pari a 99.395 euro per l'anno 2024 in termini di fabbisogno e indebitamento netto, derivanti dal comma 1-*quater*, relativi alla proroga delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 4, del decreto-legge 10 novembre 2020, n. 150, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2020, n. 181, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189.

Articolo 9-*bis*.

(Proroga di termini in materia di trasporto pubblico locale)

1. All'articolo 4, comma 3-*bis*, del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2021, n. 156, sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: «Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, entro il 15 novembre 2023, comunicano al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti l'elenco dei veicoli con caratteristiche antinquinamento Euro 3 adibiti al trasporto pubblico locale per i quali, al fine di consentire la continuità e la regolarità del servizio di trasporto pubblico locale, è richiesto l'esonero dal divieto di cui al primo periodo. Dal 1° gennaio 2024 l'utilizzo delle risorse dell'Unione europea, nazionali e regionali già assegnate alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano e destinate al rinnovo della flotta dei mezzi di trasporto pubblico locale è prioritariamente finalizzato alla sostituzione dei veicoli con caratteristiche antinquinamento Euro 3. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con apposito decreto, entro il 15 dicembre 2023, dispone l'esonero dei veicoli di cui al terzo periodo e definisce le modalità di verifica e monitoraggio dell'utilizzo delle risorse di cui al quarto periodo. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti provvede agli adempimenti di cui al presente comma con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente ».

Articolo 10.

(Proroga di termini in materia di abilitazione scientifica nazionale e in materia di istruzione. Disposizioni urgenti per consentire il tempestivo pagamento dei contratti di supplenza breve e saltuaria del personale scolastico)

1. Al fine di assicurare il regolare ed efficiente svolgimento delle attività relative al sesto quadrimestre, nell'ambito della tornata dell'Abilitazione scientifica nazionale 2021-2023, all'articolo 6, comma 8, terzo periodo, del decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2023, n. 14, le parole: « 7 ottobre 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « 7 dicembre 2023 ».

2. Fino al 31 dicembre 2023 è autorizzata la spesa di 55,6 milioni di euro al fine di consentire il tempestivo pagamento dei contratti di supplenza breve e saltuaria del personale scolastico. Ai relativi oneri si provvede mediante utilizzo delle risorse disponibili di cui all'articolo 231-*bis*, comma 1, lettera *b*), primo periodo, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.

2-bis. Il termine previsto per l'adozione del decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, per stabilire le modalità di valutazione congiunta dei rischi connessi agli edifici scolastici, di cui all'articolo 18, comma 3.2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, è prorogato al 31 gennaio 2024.

2-ter. All'articolo 1-*bis*, comma 1, del decreto-legge 29 ottobre 2019, n. 126, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 dicembre 2019, n. 159, le parole: « entro l'anno 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « entro l'anno 2024 ».

2-quater. All'articolo 58, comma 5-*septies*, secondo periodo, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, le parole: « a decorrere dal 1° settembre 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « a decorrere dal 1° dicembre 2023 ».

2-quinquies. All'articolo 2-*ter*, comma 1, primo periodo, del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2020, n. 41, le parole: « per l'anno scolastico 2021/2022 e per l'anno scolastico 2022/2023 nonché per l'anno scolastico 2023/2024 » sono sostituite dalle seguenti: « per gli anni scolastici 2021/2022, 2022/2023, 2023/2024 e 2024/2025 ».

Articolo 10-*bis*.

(Proroga di termini in materia di trasporti eccezionali)

1. All'articolo 7-*bis* del decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2021, n. 215, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2, le parole: « 31 dicembre 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « 30 marzo 2025 »;

b) dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:

« *2-bis.* Presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è istituito un tavolo tecnico, con la partecipazione delle amministrazioni interessate, degli enti proprietari delle strade e delle associazioni di categoria, per la definizione del Piano nazionale per i trasporti in condizioni di eccezionalità. Il predetto Piano, da adottare entro il 30 ottobre 2024 con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, individua i corridoi dedicati ai trasporti in condizioni di eccezionalità che garantiscono il collegamento tra le aree industrializzate del Paese e i principali poli logistici e industriali, le modalità di monitoraggio dei manufatti e le azioni necessarie per risolvere le criticità anche di natura infrastrutturale, nel limite delle risorse allo scopo finalizzate a legislazione vigente ovvero con oneri a carico degli utilizzatori dei predetti corridoi. Entro novanta giorni dall'adozione del Piano, il tavolo istituito ai sensi del primo periodo propone i criteri e le modalità per ridefinire i contenuti e l'operatività delle linee guida di cui all'articolo 10, comma 10-*bis*, del codice della strada,

di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, ai fini della relativa adozione entro il termine di cui al comma 2. Ai partecipanti al tavolo tecnico non spettano compensi, gettoni di presenza, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati ».

Articolo 10-ter.

(Proroga dei termini per l'accesso all'indennizzo in favore delle vittime di reati intenzionali violenti)

1. All'articolo 1, comma 594, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: « 31 dicembre 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2025 »;

b) le parole: « 31 ottobre 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 ottobre 2025 ».

Articolo 10-quater.

(Proroga di termini in materia sportiva)

1. All'articolo 28, comma 5, ultimo periodo, del decreto legislativo 28 febbraio 2021, n. 36, la parola: « settembre » è sostituita dalla seguente: « ottobre » e le parole: « entro il 31 ottobre » sono sostituite dalle seguenti: « entro il 30 novembre ».

Articolo 11.

(Proroga del termine per l'indizione delle elezioni per il rinnovo dei membri togati del Consiglio della magistratura militare)

1. Il termine previsto dall'articolo 14 del decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2023, n. 14, per l'indizione delle elezioni per il rinnovo dei componenti del Consiglio della magistratura militare, è prorogato al 31 gennaio 2024.

Articolo 11-bis.

(Elezioni degli organismi di rappresentanza dei pubblici dipendenti e differimento della rilevazione del dato associativo)

1. Tenuto conto delle disposizioni dell'articolo 31-*quinquies* del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176, che ha disposto il rinvio delle elezioni degli organismi di rappresentanza dei pubblici dipendenti dal 2021 al 2022, il contestuale differimento della rilevazione del dato associativo degli stessi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2021 e la proroga della durata triennale del mandato delle rappresentanze dei lavoratori dei comparti pubblici, le elezioni delle rappresentanze sindacali unitarie (RSU) sono differite al 2025.

2. Con riferimento al periodo contrattuale 2025-2027, i dati relativi alle deleghe rilasciate a ciascuna amministrazione, necessari per l'accertamento della rappresentatività di cui all'articolo 43 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, sono rilevati alla data del 31 dicembre 2024 e trasmessi all'Agenzia

per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN) non oltre il 31 marzo dell'anno successivo dalle pubbliche amministrazioni, controfirmati da un rappresentante dell'organizzazione sindacale interessata, con modalità che garantiscano la riservatezza delle informazioni.

Articolo 12.

(Proroga del termine in materia di rappresentatività delle Associazioni professionali a carattere sindacale tra militari)

1. Per l'anno 2023, il termine del 31 dicembre di cui all'articolo 13, comma 1, della legge 28 aprile 2022, n. 46, in materia di rappresentatività delle associazioni professionali a carattere sindacale tra militari, è prorogato al 31 gennaio 2024.

Articolo 13.

(Disposizioni urgenti in materia di prosecuzione delle attività emergenziali connesse alla crisi ucraina)

1. Per l'anno 2023, il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri è autorizzato a garantire la prosecuzione delle forme di assistenza coordinate dai presidenti delle regioni in qualità di commissari delegati e dai presidenti delle province autonome di Trento e di Bolzano in attuazione di quanto previsto dall'ordinanza del capo del Dipartimento della protezione civile n. 872 del 4 marzo 2022, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 60 del 12 marzo 2022, e delle ulteriori attività emergenziali connesse alla crisi ucraina, nel limite di spesa di 36 milioni di euro, da erogare alle amministrazioni interessate nel corso della predetta annualità.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 36 milioni di euro per l'anno 2023, si provvede a valere sulle risorse di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto-legge 2 marzo 2023, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 46.

Articolo 13-bis.

(Proroghe in materia di sicurezza informatica nella pubblica amministrazione)

1. In coerenza con il Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione, al fine di garantire la sicurezza informatica della pubblica amministrazione, gli importi e i quantitativi massimi complessivi degli strumenti di acquisto e di negoziazione realizzati dalla società Consip S.p.A. e dai soggetti aggregatori aventi ad oggetto l'affidamento di servizi di sicurezza da remoto, *compliance* e controllo e sicurezza *on premise*, il cui termine di durata contrattuale non sia ancora scaduto alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono prorogati fino alla messa a disposizione dei nuovi strumenti e comunque di non oltre un anno e i relativi importi e quantitativi massimi complessivi, anche se sia stato già raggiunto l'importo o il quantitativo massimo, sono incrementati in misura pari al 50 per cento del valore iniziale, purché detti strumenti non siano già stati prorogati e incrementati da precedenti disposizioni legislative e fatta salva la facoltà di recesso

dell'aggiudicatario con riferimento a tale incremento, da esercitare entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

2. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Articolo 14.

(Proroga di termini in materia di riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dell'Avvocatura dello Stato)

1. All'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 agosto 2023, n. 112, le parole: « da adottare con le modalità di cui all'articolo 13 del decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, come modificato dall'articolo 1, comma 5, del presente decreto » sono sostituite dalle seguenti: « da adottare, entro il 30 novembre 2023, con le modalità di cui all'articolo 13 del decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, ».

2. Il termine del 30 ottobre 2023, di cui all'articolo 1, comma 2, primo periodo, del decreto-legge del 22 aprile 2023, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2023, n. 74, è prorogato al 30 novembre 2023 per il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e per l'Avvocatura dello Stato.

2-bis. Al fine di poter procedere alla riorganizzazione entro il termine del 30 novembre 2023 di cui al comma 1, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali è autorizzato a incrementare il contingente di cui all'articolo 8, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 gennaio 2015, n. 77, di venti unità. Ai relativi oneri, pari a 388.000 euro annui a decorrere dal 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2023-2025, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2023, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

2-ter. Al fine di garantire la piena attuazione della riorganizzazione prevista dal regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 luglio 2023, n. 125, il comma 1 dell'articolo 9-*bis* del decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 agosto 2023, n. 112, è sostituito dal seguente:

« *1.* Il limite di spesa per il conferimento di incarichi di collaborazione stipulati ai sensi dell'articolo 5 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 3 luglio 2003, n. 227, è incrementato di 150.000 euro per l'anno 2023 e di 250.000 euro annui a decorrere dal 2024. Nel rispetto del limite di spesa complessivo di cui al primo periodo si può procedere al conferimento dei relativi incarichi anche in deroga al limite percentuale e numerico previsto dalle vigenti disposizioni ».

2-*quater*. Agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui al comma 2-*ter*, pari a 250.000 euro annui a decorrere dal 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2023-2025, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2023, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Articolo 14-*bis*.

(Proroga dei termini di temporaneo ripristino del funzionamento delle sezioni distaccate di tribunale di Ischia, Lipari e Portoferraio)

1. All'articolo 10 del decreto legislativo 19 febbraio 2014, n. 14, relativo al temporaneo ripristino di sezioni distaccate insulari, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: « 31 dicembre 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2024 »;

b) al comma 2, le parole: « 31 dicembre 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2024 »;

c) al comma 3, le parole: « 31 dicembre 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2024 ».

2. Il termine di cui all'articolo 10, comma 13, del decreto legislativo 19 febbraio 2014, n. 14, limitatamente alle sezioni distaccate di Ischia, Lipari e Portoferraio, è prorogato al 1° gennaio 2025.

3. Per l'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo è autorizzata la spesa di euro 159.000 per l'anno 2024, cui si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2023-2025, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2023, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della giustizia.

Articolo 15.

(Proroga di termini in materia di amministrazione straordinaria di grandi imprese in stato di insolvenza)

1. Il termine massimo di cui all'articolo 4, comma 4-*septies*, del decreto-legge 23 dicembre 2003, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 2004, n. 39, è prorogato fino ad un termine di ulteriori 24 mesi nei casi in cui risulti pendente un contenzioso giurisdizionale avente a oggetto la validità, in tutto o in parte, della cessione dei complessi aziendali, con provvedimento del Ministro delle imprese e del *made in Italy*, adottato d'ufficio o su istanza del commissario straordinario con le modalità di cui all'articolo 4, comma 4-*ter* del predetto decreto-legge n. 347 del 2003.

1-*bis*. All'articolo 1, comma 8.4, secondo periodo, del decreto-legge 4 dicembre 2015, n. 191, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° febbraio 2016, n. 13, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « , e comunque fino alla definitiva cessione dei complessi aziendali ».

Articolo 15-*bis*.

(Proroga di termine in materia di misure a tutela dell'interesse nazionale nel settore degli idrocarburi)

1. All'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 5 dicembre 2022, n. 187, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° febbraio 2023, n. 10, le parole: « 31 dicembre 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2024 ».

Articolo 15-*ter*.

(Differimento di termini per la rateizzazione in materia di debiti relativi alle quote-latte)

1. I termini di cui ai commi 7 e 13 dell'articolo 10-*bis* del decreto-legge 13 giugno 2023, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 agosto 2023, n. 103, sono differiti al 31 dicembre 2023.

Articolo 15-*quater*.

(Modifiche al codice di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36)

1. Al codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) all'articolo 16, comma 1, le parole: « concreta ed effettiva » sono soppresse;
- b) all'articolo 73, comma 4, le parole: « dieci giorni » sono sostituite dalle seguenti: « trenta giorni ».

Articolo 15-*quinquies*.

(Proroga del termine per l'operatività del Tecnopolo Mediterraneo per lo Sviluppo Sostenibile)

1. Al fine di assicurare l'operatività della fondazione « Istituto di Ricerche Tecnopolo Mediterraneo per lo Sviluppo Sostenibile », all'articolo 1, comma 732, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, dopo le parole: « e 2021 » sono inserite le seguenti: « e di 500.000 euro per ciascuno degli anni 2023 e 2024 ».

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, pari a 500.000 euro per ciascuno degli anni 2023 e 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2023-2025, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2023, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'università e della ricerca.

Articolo 15-*sexies*.

(Differimento di termini per la realizzazione del nuovo complesso ospedaliero della città di Siracusa)

1. All'articolo 42-*bis* del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: « entro tre anni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto » sono sostituite dalle seguenti: « entro il 31 dicembre 2024 »;

b) al comma 2, le parole: « è di un anno, prorogabile per due anni » sono sostituite dalle seguenti: « è fissata fino al 31 dicembre 2024 ».

2. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 16.000 euro per l'anno 2023 e 100.000 euro per l'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

Articolo 16.

(Disposizioni finanziarie)

1. Ai fini dell'immediata attuazione delle disposizioni recate dal presente decreto, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio. Il Ministero dell'economia e delle finanze, ove necessario, può disporre il ricorso ad anticipazioni di tesoreria, la cui regolarizzazione è effettuata con l'emissione di ordini di pagamento sui pertinenti capitoli di spesa.

Articolo 16-*bis*.

(Disposizioni per aree terremotate)

1. All'articolo 18, comma 2, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, dopo la lettera *b)* è aggiunta la seguente:

« *b-bis)* per i soggetti attuatori di cui alle lettere *a)*, *d)* ed *e)* del comma 1 dell'articolo 15, altresì nella Centrale di committenza e stazione unica appaltante Sisma 2016 istituita presso la struttura del Commissario straordinario ».

2. All'articolo 57, comma 3, primo periodo, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, le parole: « nelle medesime funzioni » sono sostituite dalle seguenti: « nei predetti Uffici, anche in posizioni contrattuali diverse ».

Articolo 17.

(Entrata in vigore)

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

N.B. Per gli emendamenti e l'ordine del giorno non presi in considerazione a seguito della posizione della questione di fiducia sull'articolo unico del disegno di legge di conversione, si rinvia al Fascicolo n. 1 del 15 novembre 2023. Cfr. anche Elenco cronologico dei Resoconti, seduta n. 126.

CONDIZIONE POSTA DALLA 5ª COMMISSIONE E ACCETTATA DAL GOVERNO

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione, all'articolo 7-*quater*, del comma 3 con il seguente:

"3. Per la compensazione degli oneri di servizio pubblico sui servizi aerei di linea da e per l'aeroporto dell'isola d'Elba, verso alcuni tra i principali aeroporti nazionali, accettati dai vettori selezionati mediante gara di appalto europea ai sensi degli articoli 16 e 17 del regolamento (CE) n. 1008/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 settembre 2008, è stanziato 1 milione di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026. Gli enti territoriali possono concorrere, mediante proprie risorse, al finanziamento degli oneri di cui al primo periodo, come definiti in apposita conferenza di servizi, finalizzata ad individuare, altresì, sulla base delle risorse individuate ai sensi del presente comma, il contenuto degli oneri di servizio pubblico da imporre ai collegamenti aerei da e per l'isola d'Elba, in ottemperanza e nei limiti di quanto disposto dal regolamento (CE) n. 1008/2008."

Allegato B

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
<u>1</u>	Fid.	Disegno di legge n. 899. Votazione questione di fiducia	159	158	000	098	060	080	APPR.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui è mancato il numero legale non sono riportate

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante

(N)= Presente non Votante-solo in caso di votazioni con appello nominale

(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	I
Alberti Casellati Maria Elisab	F
Alfieri Alessandro	C
Aloisio Vincenza	C
Ambrogio Paola	F
Amidei Bartolomeo	F
Ancorotti Renato	F
Balboni Alberto	F
Barachini Alberto	F
Barcaiolo Michele	M
Basso Lorenzo	C
Bazoli Alfredo	C
Bergesio Giorgio Maria	F
Bermi Anna Maria	F
Berrino Giovanni	M
Bevilacqua Dolores	
Biancofiore Michaela	F
Bilotti Anna	C
Bizzotto Mara	F
Boccia Francesco	C
Bongiorno Giulia	M
Borghese Mario Alejandro	F
Borghesi Stefano	M
Borghi Claudio	F
Borghi Enrico	C
Borgonzoni Lucia	F
Bucalo Carmela	F
Butti Alessio	M
Calandrini Nicola	F
Calderoli Roberto	F
Calenda Carlo	M
Campione Susanna Donatella	F
Camusso Susanna Lina Giulia	C
Cantalamezza Gianluca	F
Cantù Maria Cristina	F
Casini Pier Ferdinando	C
Castelli Guido	F
Castellone Maria Domenica	C
Castiello Francesco	C
Cataldi Roberto	C

126ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

16 Novembre 2023

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante	
(N)= Presente non Votante-solo in caso di votazioni con appello nominale	
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante	
Nominativo	1
Cattaneo Elena	M
Centinaio Gian Marco	
Ciriani Luca	F
Cosenza Giulia	F
Craxi Stefania Gabriella Anast	F
Crisanti Andrea	
Croatti Marco	C
Cucchi Ilaria	
Damante Concetta	C
Damiani Dario	F
De Carlo Luca	F
De Cristofaro Peppe	C
De Poli Antonio	F
De Priamo Andrea	F
De Rosa Raffaele	C
D'Elia Cecilia	C
Della Porta Costanzo	F
Delrio Graziano	
Di Girolamo Gabriella	C
Dreosto Marco	F
Durigon Claudio	F
Durnwalder Meinhard	C
Fallucchi Anna Maria	F
Farolfi Marta	F
Fazzolari Giovanbattista	M
Fazzone Claudio	F
Fina Michele	C
Floridia Aurora	M
Floridia Barbara	C
Franceschelli Silvio	M
Franceschini Dario	C
Fregolent Silvia	M
Furlan Annamaria	C
Galliani Adriano	F
Garavaglia Massimo	M
Garnero Santanchè Daniela	M
Gasparri Maurizio	F
Gelmetti Matteo	F
Gelmini Mariastella	
German Antonino Salvatore	F
Giacobbe Francesco	C
Giorgis Andrea	C
Guidi Antonio	F
Guidolin Barbara	C
Iannone Antonio	F
Irto Nicola	C

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante	
(N)= Presente non Votante-solo in caso di votazioni con appello nominale	
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante	
Nominativo	1
La Marca Francesca	
La Pietra Patrizio Giacomo	M
La Russa Ignazio Benito Maria	P
Leonardi Elena	F
Licheri Ettore Antonio	C
Licheri Sabrina	C
Liris Guido Quintino	F
Lisei Marco	F
Lombardo Marco	C
Lopreiato Ada	C
Lorefice Pietro	C
Lorenzin Beatrice	C
Losacco Alberto	M
Lotito Claudio	F
Maffoni Gianpietro	F
Magni Celestino	C
Maiorino Alessandra	C
Malan Lucio	F
Malpezzi Simona Flavia	M
Manca Daniele	C
Mancini Paola	F
Marcheschi Paolo	M
Martella Andrea	C
Marti Roberto	F
Marton Bruno	C
Matera Domenico	F
Mazzella Orfeo	C
Melchiorre Filippo	F
Meloni Marco	C
Menia Roberto	F
Mennuni Lavinia	F
Mieli Ester	F
Minasi Clotilde	F
Mirabelli Franco	M
Misiani Antonio	C
Monti Mario	M
Morelli Alessandro	M
Murelli Elena	F
Musolino Dafne	M
Musumeci Sebastiano	F
Nastri Gaetano	F
Naturale Gisella	C
Nave Luigi	C
Nicita Antonio	C
Nocco Vita Maria	F
Occhiuto Mario	F

126ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

16 Novembre 2023

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante	
(N)= Presente non Votante-solo in caso di votazioni con appello nominale	
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante	
Nominativo	1
Orsomarso Fausto	M
Ostellari Andrea	F
Paganella Andrea	F
Paita Raffaella	C
Paroli Adriano	M
Parrini Dario	C
Patton Pietro	C
Patuanelli Stefano	C
Pellegrino Cinzia	F
Pera Marcello	M
Petrenga Giovanna	M
Petrucci Simona	F
Piano Renzo	
Pirondini Luca	C
Pirovano Daisy	F
Pirro Elisa	C
Pogliese Salvatore Domenico An	F
Potenti Manfredi	F
Pucciarelli Stefania	F
Rando Vincenza	C
Rapani Ernesto	F
Rastrelli Sergio	F
Rauti Isabella	M
Renzi Matteo	M
Rojc Tatiana	
Romeo Massimiliano	F
Ronzulli Licia	F
Rosa Gianni	F
Rosso Roberto	F
Rossomando Anna	C
Rubbia Carlo	M
Russo Raoul	F
Sallemi Salvatore	F
Salvini Matteo	F
Salvitti Giorgio	F
Satta Giovanni	F
Sbrollini Daniela	
Scalfarotto Ivan	C
Scarpinato Roberto Maria Ferdi	
Scurria Marco	F
Segre Liliana	M
Sensi Filippo	C
Sigismondi Etelwardo	F
Silvestro Francesco	F
Silvestroni Marco	F
Sironi Elena	

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante	
(N)= Presente non Votante-solo in caso di votazioni con appello nominale	
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante	
Nominativo	1
Sisler Sandro	F
Sisto Francesco Paolo	F
Spagnolli Luigi	
Spelgatti Nicoletta	F
Speranzon Raffaele	F
Spinelli Domenica	F
Stefani Erika	F
Tajani Cristina	C
Ternullo Daniela	F
Terzi Di Sant'Agata Giuliomari	F
Testor Elena	F
Tosato Paolo	F
Trevisi Antonio Salvatore	
Tubetti Francesca	F
Turco Mario	C
Unterberger Juliane	
Urso Adolfo	F
Valente Valeria	
Verducci Francesco	C
Verini Walter	C
Versace Giuseppina	
Zaffini Francesco	F
Zambito Ylenia	C
Zampa Sandra	C
Zanettin Pierantonio	F
Zangrillo Paolo	F
Zedda Antonella	F
Zullo Ignazio	F

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Barachini, Berrino, Bongiorno, Borghesi, Borgonzoni, Butti, Calenda, Castelli, Cattaneo, De Poli, Durigon, Fazzolari, Florida Aurora, Franceschelli, Fregolent, Garavaglia, La Pietra, Mirabelli, Monti, Morelli, Musolino, Ostellari, Pera, Petrenga, Rauti, Renzi, Rubbia, Segre e Sisto.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Barcaiuolo, Lo-sacco, Malpezzi, Marcheschi, Orsomarso e Paroli, per attività dell'Assemblea parlamentare della NATO; Mieli, per partecipare a un incontro internazionale.

Commissioni permanenti, variazioni nella composizione

La Presidente del Gruppo parlamentare Forza Italia - Berlusconi Presidente - PPE ha comunicato le seguenti variazioni nella composizione delle Commissioni permanenti:

1^a Commissione permanente: entra a farne parte il senatore Barachini, sostituito in qualità di membro del Governo, dalla senatrice Ternullo; cessa di farne parte la senatrice Ternullo;

4^a Commissione permanente: entra a farne parte la senatrice Ronzulli;

7^a Commissione permanente: cessa di farne parte il senatore Barachini, sostituito in qualità di membro del Governo dal senatore Rosso; entra a farne parte il senatore Galliani;

8^a Commissione permanente: entra a farne parte il senatore Zangrillo, sostituito in qualità di membro del Governo, dal senatore Rosso; cessa di farne parte il senatore Rosso;

9^a Commissione permanente: entra a farne parte il senatore Rosso; cessa di farne parte il senatore Silvestro;

10^a Commissione permanente: entrano a farne parte la senatrice Ternullo e il senatore Silvestro, cessano di farne parte il senatore Zangrillo, sostituito in qualità di membro del Governo, dal senatore Silvestro, e la senatrice Ronzulli.

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

Presidente del Consiglio dei ministri
Ministro dell'economia e delle finanze

Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 131, recante misure urgenti in materia di energia, interventi per sostenere il potere di acquisto e a tutela del risparmio (937)
(presentato in data 16/11/2023)
C.1437 approvato dalla Camera dei deputati.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Presidente del Consiglio dei ministri
Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale
Conversione in legge del decreto-legge 15 novembre 2023, n. 161, recante disposizioni urgenti per il "Piano Mattei" per lo sviluppo in Stati del Continente africano (936)
(presentato in data 15/11/2023);

senatori Magni Tino, De Cristofaro Peppe, Cucchi Ilaria
Disposizioni in materia di tutela della sanità mentale (938)
(presentato in data 14/11/2023);

senatrice Cosenza Giulia
Disposizioni per la valorizzazione del patrimonio culturale dell'Occidente ed europeo delle abbazie, degli insediamenti benedettini medioevali, dei cammini e dei territori delle province sui quali insistono (939)
(presentato in data 15/11/2023);

senatore Amidei Bartolomeo
Disciplina dell'attività di ippicoltura, nonché delega al Governo in materia di misure a favore della filiera agricola del cavallo (940)
(presentato in data 15/11/2023);

senatrice Maiorino Alessandra
Modifiche al Testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, in materia di congedo di maternità e di paternità obbligatorio (941)
(presentato in data 16/11/2023).

Disegni di legge, assegnazione

In sede referente

3ª Commissione permanente Affari esteri e difesa
Gov. Meloni-I: Presidente del Consiglio dei ministri Meloni Giorgia, Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale Tajani Antonio ed altri

Conversione in legge del decreto-legge 15 novembre 2023, n. 161, recante disposizioni urgenti per il "Piano Mattei" per lo sviluppo in Stati del Continente africano (936)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 4ª Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 6ª Commissione permanente Finanze e tesoro, 7ª Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport, 8ª Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica, 9ª Commissione permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare, 10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale, Commissione parlamentare questioni regionali, Comitato per la legislazione (assegnato in data 16/11/2023);

8ª Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica

Gov. Meloni-I: Presidente del Consiglio dei ministri Meloni Giorgia, Ministro dell'economia e delle finanze Giorgetti Giancarlo ed altri

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 131, recante misure urgenti in materia di energia, interventi per sostenere il potere di acquisto e a tutela del risparmio (937)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 2ª Commissione permanente Giustizia, 4ª Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 6ª Commissione permanente Finanze e tesoro, 7ª Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport, 9ª Commissione permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare, 10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale, Commissione parlamentare questioni regionali, Comitato per la legislazione

C.1437 approvato dalla Camera dei deputati
(assegnato in data 16/11/2023).

Governo, trasmissione di atti per il parere. Deferimento

Il Ministro dell'istruzione e del merito, con lettera del 14 novembre 2023, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi degli articoli 11, comma 5, e 14, comma 6, della legge 15 luglio 2022, n. 99 – lo schema di decreto ministeriale recante disposizioni in merito alla definizione

del programma triennale di utilizzazione delle risorse del Fondo per l'istruzione tecnologica superiore (n. 94).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 7ª Commissione permanente che esprimerà il parere entro 30 giorni dall'assegnazione. La 5ª Commissione permanente potrà formulare le proprie osservazioni alla 7ª Commissione permanente in tempo utile rispetto al predetto termine.

Governo, trasmissione di atti

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 10 novembre 2023, ha inviato - ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14 - la comunicazione concernente la nomina della dottoressa Laura Bernini a componente del Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), su designazione della Confederazione generale italiana delle imprese, delle attività professionali e del lavoro autonomo e in rappresentanza della categoria dei datori di lavoro, in sostituzione del dottor Marco Abatecola, dimissionario.

Tale comunicazione è deferita, per competenza, alla 10ª Commissione permanente.

Con lettera in data 16 novembre 2023, il Ministero dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 141, comma 6, del decreto legislativo 8 agosto 2000, n. 267, ha comunicato gli estremi del decreto del Presidente della Repubblica concernente lo scioglimento del consiglio comunale di Cecina (Livorno).

Risposte scritte ad interrogazioni

(Pervenute dal 10 al 16 novembre 2023)

SOMMARIO DEL FASCICOLO N. 39

BIZZOTTO: sulla mancata ricezione del segnale RAI in alcune zone del Veneto (4-00612) (risp. BITONCI, *sottosegretario di Stato per le imprese e il made in Italy*)

DE POLI: sugli effetti della cessione degli stabilimenti di Whirlpool al gruppo turco Arcelik, in particolare nelle Marche (4-00192) (risp. BERGAMOTTO, *sottosegretario di Stato per le imprese e il made in Italy*)

sulla sospensione dei pagamenti delle utenze per i cittadini dei territori colpiti dalle alluvioni della primavera del 2023 (4-00559) (risp. MUSUMECI, *ministro per la protezione civile e le politiche del mare*)

FINA: sull'erogazione degli incentivi per l'acquisto di veicoli non inquinanti (4-00091) (risp. BITONCI, *sottosegretario di Stato per le imprese e il made in Italy*)

GASPARRI: sulle criticità nel procedimento penale riguardante l'on. Mario Landolfi (4-00768) (risp. NORDIO, *ministro della giustizia*)

POTENTI: sui ritardi nella revisione di un processo riguardante un condannato all'ergastolo (4-00712) (risp. NORDIO, *ministro della giustizia*)

ROJC ed altri: sulle tensioni politiche nei Balcani occidentali (4-00567) (risp. CIRIELLI, *vice ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale*)

Interrogazioni

PAITA, SBROLLINI - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.*

- Premesso che:

il 3 maggio 2021 Luana D'Orazio, una giovanissima lavoratrice, madre di un bambino allora di 5 anni, è morta tragicamente, stritolata dall'orditoio a cui stava lavorando nella ditta in cui era impiegata, nonostante i suoi tentativi di bloccare il macchinario;

Luana, suo malgrado, è assurta subito a simbolo della piaga delle vittime sul lavoro (1.221 nel 2021, anno della sua morte, e 1.090 nel 2022) e delle enormi carenze che affliggono il sistema produttivo italiano sul piano della sicurezza sul lavoro;

per tali ragioni e per scongiurare il ripetersi di simili tragedie, in sede di conversione del decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48 (detto decreto lavoro), la 10ª Commissione Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato del Senato, in data 7 giugno 2023, ha approvato l'emendamento 14.29 (a prima firma delle interroganti e poi sottoscritto dai senatori dei Gruppi Autonomie, Forza Italia, Lega e Fratelli d'Italia);

l'emendamento interveniva sulla disciplina in materia di tutela della salute della sicurezza nei luoghi di lavoro, introducendo l'obbligo, per i datori di lavoro che utilizzano macchinari pericolosi, di dotarli di dispositivi di blocco automatico al rilevamento di anomalie dovute a utilizzi o contatti impropri da cui potessero derivare condizioni di pericolo per il lavoratore;

l'emendamento approvato è stato soppresso dalla maggioranza, prima dell'approdo del testo in Aula, giustificando la deliberazione sull'impossibilità di quantificare gli oneri finanziari che l'emendamento avrebbe comportato per lo Stato, nonostante l'articolo 40, comma 6-bis, del Regolamento del Senato escluda la presunzione di onerosità;

la soppressione dell'emendamento 14.29, pertanto, si è tradotta nell'inerzia del legislatore, facendo venire meno un intervento senza oneri per lo Stato e che avrebbe garantito la sicurezza sui luoghi di lavoro: motivo per cui più volte è stato sollecitato un intervento in tal senso nei successivi provvedimenti;

in data 14 novembre 2023 una lavoratrice di 26 anni, Anila Girsha, è morta incastrata in un macchinario in fabbrica, secondo organi di stampa attivato per errore da un suo collega;

appare evidente che almeno questa tragedia sarebbe stata scongiurata dall'emendamento approvato (temporaneamente) lo scorso 7 giugno e che un intervento legislativo dello stesso tenore sia, per quanto tardivo, indispensabile per assicurare condizioni di sicurezza minime e coerenti con lo sviluppo tecnologico e la modernizzazione dei processi produttivi,

si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda adottare per assicurare la pronta integrazione di tutti i macchinari pericolosi con dispositivi di sicurezza che provvedano al blocco automatico in presenza di contatti anomali e pericolosi con le persone.

(3-00786)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

LISEI, BARCAIUOLO - *Al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica.* - Premesso che:

a Finale Emilia (Modena) è ubicata la discarica Hera-Feronia, distinta in: Feronia 0, corpo di discarica esaurita approntato negli anni 1970-1980 e interessato da conferimenti fino al dicembre 2000; Feronia 1, corpo di discarica approntato nel 2011 ed attivato al conferimento nel gennaio 2012, con conferimenti sospesi il 31 dicembre 2015; Feronia 2, caratterizzata da un adeguamento della capacità volumetrica attuale mediante la realizzazione di 9 nuovi lotti;

la discarica è attualmente al centro di una vicenda giudiziaria che vede coinvolti diversi soggetti accusati a vario titolo di falso, inquinamento ambientale e gestione di rifiuti non autorizzata;

nel 2016 è stato costituito a Finale Emilia l'osservatorio civico "Ora tocca a noi", avente finalità di ricerca, di studio e di denuncia di tutte le questioni che riguardano il governo del territorio, la tutela del patrimonio pubblico e dell'ambiente;

in base a quanto sostiene l'osservatorio, oltre ai gravi problemi di inquinamento connessi alla discarica, sussisterebbero anche profili di illegalità;

Feronia S.r.l. avrebbe gestito la discarica senza una procedura di gara pubblica violando così le norme ed i principi in materia di affidamento di servizio pubblico locale;

l'autorizzazione integrata ambientale relativa a Feronia 1 prevedrebbe il conferimento di 332.800 tonnellate di rifiuti a fronte delle 374.000 tonnellate effettivamente conferite, violando al contempo le prescrizioni dell'AIA anche relativamente alla proporzione tra rifiuti speciali e quelli urbani;

nonostante il superamento della capienza massima della discarica Feronia 1, sarebbe stato consentito il conferimento di rifiuti fino al 31 dicembre 2015, in modo da evitare le onerose spese di chiusura definitiva dell'impianto alla società e, parallelamente, predisporre un progetto di enorme ampliamento della discarica;

l'attuale autorizzazione della discarica Feronia 2, di fatto una nuova discarica e non un mero ampliamento, risulterebbe illegale poiché discendente dal fatto che la capacità di conferimento della discarica Feronia 1 risultava già esaurita;

sin dal 2012 sarebbero emersi continui superamenti delle concentrazioni di soglia di contaminazione (CSC) relativi a diversi inquinanti presenti nelle acque di falda superficiali e sotterranee;

il superamento dei livelli di CSC sarebbe stato confermato anche dall'analisi di rischio sito specifica effettuata nel 2015, cui non è seguita l'automatica imposizione degli interventi di bonifica del sito contaminato ed il relativo ripristino ambientale;

l'accordo del 2011 che regolerebbe la gestione economico-finanziaria tra il Comune di Finale Emilia e Feronia srl, relativa alla discarica Feronia 1, risulterebbe scaduto ed in assenza di nuovi accordi, la società starebbe occupando i terreni di proprietà comunale di fatto senza titolo; tali terreni sarebbero quelli in cui si trova il sito di discarica Feronia 0, prima originaria discarica mai sottoposta a messa in sicurezza permanente;

altra conseguenza dell'assenza di nuovi accordi successivi a quello del 2011 sarebbe l'illegittimità dell'AIA del 2020, relativa all'impianto esaurito e all'ampliamento della discarica;

la valutazione delle acque sotterranee redatta da ARPAE rappresenterebbe un palese conflitto di interesse in quanto ARPAE vestirebbe contemporaneamente il doppio ruolo di ente autorizzativo ed ente di controllo;

ARPAE negherebbe la contaminazione in atto dovuta alle due discariche Feronia 0 e Feronia 1, utilizzando metodi ritenuti "di comodo" e non imparziali, ad esempio utilizzando il parametro "valori di fondo" (VFN), non rappresentativo della realtà, invece del parametro CSC;

il calcolo del VFN effettuato da ARPAE sarebbe avvenuto utilizzando un metodo non conforme alle "linee guida per la determinazione dei valori di fondo per i suoli e le acque sotterranee", emanate dal sistema nazionale per la protezione dell'ambiente (SNPA) cui fanno riferimento le diverse ARPA regionali;

il monitoraggio effettuato da ARPAE non indetificherebbe e ignorerebbe anche altre sostanze inquinanti "spia", cosiddette *marker* di contaminazione;

nella conferenza dei servizi del 2 maggio 2023 il rappresentante AUSL avrebbe affermato che, seppur si sia in presenza di superamenti dei parametri di legge per antimonio e triclorometano (pericolosi inquinanti) non sussisterebbe pericolo per la salute dei cittadini, vista la distanza di 2-3 chilometri dal centro abitato di Finale Emilia; a tal proposito, un apposito studio avrebbe dimostrato che vivere a meno di 5 chilometri da una discarica aumenterebbe il rischio di cancro al polmone e di altre malattie respiratorie;

secondo quanto riportato dagli organi di informazione, i componenti dell'osservatorio chiedono il sequestro dell'area dove la Regione vorrebbe costruire una maxi discarica nonostante vi sia un procedimento penale in corso; inoltre risulterebbe che anche l'amministrazione comunale di Finale Emilia sarebbe contraria all'impianto;

giòva precisare che il mega impianto accoglierebbe 1,2 milioni di tonnellate di rifiuti e, unito alle altre discariche Feronia 0 e Feronia 1, coprirebbe una superficie di 20 ettari,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo ritenga opportuno avviare ogni azione utile volta ad appurare la veridicità di quanto denunciato dall'osservatorio civico "Ora tocca a noi";

se intenda verificare il mantenimento dei requisiti e dei parametri relativi alla concessione dell'AIA per la discarica.

(4-00849)

FAROLFI - *Ai Ministri della cultura, dell'ambiente e della sicurezza energetica e delle imprese e del made in Italy.* - Premesso che la cava di monte Tondo a Casola Valsenio, in provincia di Ravenna, oltre ad essere il principale polo estrattivo regionale dell'Emilia-Romagna, è tra i più importanti poli estrattivi nazionali;

considerato che la cava alimenta il limitrofo stabilimento produttivo di lastre in gesso rivestito di proprietà dell'azienda Saint-Gobain, che con circa 100 dipendenti rappresenta da decenni un punto di riferimento fondamentale per l'industria dell'edilizia sostenibile e per la popolazione locale, in quanto fornisce prospettive occupazionali agli abitanti di Casola e, più in generale, ai cittadini delle colline faentine, disincentivando l'allontanamento dei residenti verso luoghi con maggiori possibilità lavorative e favorendo lo sviluppo del territorio con sovvenzioni e finanziamenti per la realizzazione di impianti ed eventi sportivi;

valutato che:

le cave sono soggette ad alcuni vincoli e autorizzazioni tra cui la valutazione di impatto ambientale, avente la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, il provvedimento autorizzatorio unico regionale, comprendente il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi necessari per la realizzazione, nonché l'esercizio del progetto, rilasciati dalle amministrazioni che hanno partecipato alla conferenza dei servizi, e il piano intraregionale delle attività estrattive, con l'obiettivo di soddisfare i fabbisogni ineludibili di materiali necessari alla realizzazione di opere nel territorio provinciale, in un'ottica di sviluppo sostenibile delle attività estrattive a difesa del territorio e dell'ambiente;

nello sviluppo dei piani di coltivazione ed estrazione dello stabilimento sono sempre stati rispettati tutti i vincoli presenti: ancora prima dell'istituzione del parco regionale della vena del gesso romagnola, nel 2005, ad esempio, i progetti della cava sono stati regolarmente sottoposti alla VIA, superata con successo;

ritenuto che:

la valutazione di impatto ambientale è stata recentemente prorogata fino al termine dell'emergenza alluvionale attraverso una delibera della Giunta regionale, n. 1704 del 9 ottobre 2023, mentre il provvedimento autorizzativo unico regionale scadrà nell'ottobre 2024;

l'azienda ha presentato e poi ritirato nel dicembre 2022 l'istanza di provvedimento autorizzativo unico regionale, su invito della Regione Emilia-Romagna, a causa dell'assenza ventennale del piano territoriale del parco regionale della vena del gesso romagnola, comprensivo della cava;

considerato inoltre che:

il procedimento per il rilascio del provvedimento generalmente richiede di media 6-8 mesi di istruttoria prima dell'approvazione da parte della pubblica amministrazione; pertanto, nel caso in cui fosse ipoteticamente ripresentato in data odierna dall'azienda si rischierebbe di dover interrompere l'attività dello stabilimento per almeno qualche settimana;

il nuovo provvedimento consentirebbe all'azienda di lavorare fino a circa il secondo semestre del 2027, ma al contempo, dal nuovo piano delle attività estrattive, relativo alla cava di monte Tondo, risulta che con atto del presidente n. 28 del 15 maggio 2023 è stata assunta la proposta di piano relativa alla cava medesima, salvo aver subito poi una sospensione a causa dell'emergenza alluvionale dello scorso maggio 2023 in Romagna;

il 19 settembre 2023 è stata approvata la candidatura UNESCO di 7 siti che costituiscono il "carsismo nelle evaporiti e grotte dell'Appennino settentrionale" di cui la cava si è trovata a far parte per opera del comitato scientifico preposto alla stesura del *dossier* da inoltrare alla commissione UNESCO, la quale, senza coinvolgere gli enti locali interessati, ha cambiato in corsa i confini del sito;

la candidatura è poi soggetta a prescrizioni particolari, tra cui la cessazione dell'attività estrattiva in meno di 10 anni, l'adozione di una revisione generale del piano estrattivo, che esclude ogni possibile ampliamento del perimetro della cava, permettendo solo l'estrazione nei limiti precedentemente autorizzati e per le quantità già autorizzate;

il perimetro inizialmente proposto per la candidatura ha subito variazioni con l'evidente intento di bloccare qualsiasi proposta di prosecuzione dell'attività nella cava. L'azienda Saint-Gobain stima, agli attuali ritmi produttivi e mantenendosi all'interno dei limiti del piano estrattivo vigente, una vita dello stabilimento di Casola Valsenio fino a circa metà del 2027, orizzonte temporale che non permette di pianificare e quindi investire nel futuro dello stabilimento;

Saint-Gobain ha peraltro proposto un necessario ampliamento del piano, che prevede l'estrazione di ulteriori 2.400.000 metri cubi, nel rispetto di ogni vincolo esistente, da estrarre in un arco temporale altresì utile e imprescindibile per investire in ricerca e sviluppo, sostenibilità ed economia circolare, a favore del tessuto economico del territorio;

la cava e lo stabilimento sono infatti un esempio per l'edilizia sostenibile e la riqualificazione energetica, poiché le costruzioni a secco rappresentano un sistema economico e performante di assoluta eccellenza, con costi ridotti e caratteristiche funzionali per il miglioramento della qualità delle abitazioni e dei consumi delle persone;

in un'area montana come quella della valle del Senio, l'attività estrattiva è piuttosto rilevante e un'eventuale chiusura dello stabilimento rappresenterebbe un'ulteriore spinta al fenomeno di abbandono del territorio, con enormi conseguenze negative sull'indotto economico e occupazionale della zona, resa ulteriormente fragile dai recenti eventi alluvionali e franosi,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo considerino necessaria la verifica sostanziale del cambio perimetro in corsa della candidatura UNESCO al fine di appurare che non sia ostativa, anche in termini temporali, per l'ampliamento richiesto dall'azienda;

quali siano le prospettive future per lo stabilimento e i lavoratori della cava, visto che l'eventuale espansione richiederà anche lo spostamento del confine della rete "Natura 2000".

(4-00850)

AMIDEI - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* - Premesso che:

la strada statale 434 "Transpolesana", classificata come strada extraurbana principale, è un'importante strada statale che collega Verona a Rovigo. L'asse viario ha una lunghezza di oltre 80 chilometri, con sezione a quattro corsie e con separazione di carreggiata a mezzo di barriera spartitraffico centrale. Il percorso, che inizia a Verona, allacciandosi alla tangenziale tra le uscite dell'autostrada A4 di Verona sud e Verona est, attraversa i comuni della bassa veronese, entra in provincia di Rovigo nel comune di Giacciano con Baruchella, attraversa Badia Polesine, Lendinara, Villamarzana (dove è stato costruito uno svincolo dell'autostrada A13), per terminare in una rotonda in località Borsea del comune di Rovigo;

l'accordo di programma quadro, sottoscritto dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal presidente della Regione Veneto nel 2001, definito come strumento attuativo dell'intesa istituzionale di programma, prevedeva, all'articolo 2, comma 5, lettera a), la verifica delle condizioni utili per garantire il completamento dell'itinerario europeo E45-E55 mediante la realizzazione dell'asse Ravenna-Venezia, detto "nuova Romea", e delle bretelle di collegamento dell'asse medesimo con la strada statale 434 Transpolesana e con la strada statale 309 "Romea" per la connessione turistica con il parco del delta del Po e con il porto di Chioggia;

inoltre, all'articolo 3, comma 3, lettera c), era previsto che le parti, per quanto concerneva gli ulteriori interventi, si impegnassero ad individuare, attraverso un idoneo percorso negoziale, le condizioni di natura tecnico-procedurale e finanziaria ritenute utili a garantire la realizzazione dell'asse autostradale Ravenna-Venezia "nuova Romea" e delle relative bretelle di collegamento con la strada statale 434 Transpolesana e con la strada statale 309 Romea per la connessione turistica con il parco,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo, anche nell'ambito delle iniziative relative alle disponibilità del PNRR e allo sviluppo delle assi infrastrutturali del Paese, non ritenga opportuno procedere verso la realizzazione di questo importante sistema viario.

(4-00851)

RASTRELLI - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso che:

destano scalpore ed allarme sociale le notizie della stampa locale in merito a continui fenomeni di devianza minorile ed a frequenti turbative della quiete pubblica che avvengono nel comune di Casoria (Napoli);

i fatti avvengono soprattutto nelle ore notturne, ed in particolar modo nella zona di piazza San Paolo, ed al confine tra i comuni di Casavatore e Casoria;

sempre secondo fonti di stampa, la piazza cittadina diviene durante le ore serali e notturne luogo di violenti scontri tra bande di giovani provenienti anche dai comuni limitrofi, culminati nella notte del 30 settembre 2023 in una vera e propria rissa tra giovanissimi;

oltre agli episodi di violenza, la zona è teatro stabile di bivacchi di decine di giovani che fanno uso di sostanze stupefacenti, che abusano di alcolici e che fanno corse con gli *scooter* sulla pubblica via, con evidente rischio per l'incolumità pubblica e privata;

al momento non si ravvisano interventi urgenti da parte dell'amministrazione comunale e i locali comandi delle forze di polizia non dispongono di personale sufficiente per arginare il fenomeno;

ferma restando la sussistenza di possibili profili di fattispecie di reato, sui quali indagherà la magistratura,

si chiede di sapere, accertata la veridicità e gravità dei fatti esposti, al fine di restituire serenità alla comunità locale, quali iniziative di competenza il Ministro in indirizzo intenda adottare per riportare la sicurezza e la legalità nella città di Casoria e per restituire serenità alla locale comunità.

(4-00852)

RASTRELLI - *Al Ministro della cultura.* - Premesso che:

Napoli, tra le città al mondo più ricche di storia con un enorme ed eccezionale patrimonio culturale, costituito anche da una straordinaria concentrazione di siti e monumenti, sta vivendo un momento di particolare richiamo dei flussi turistici;

nell'evidente esigenza di salvaguardare e valorizzare questo patrimonio, diffuso in tutti i quartieri della città, che costituisce un *unicum* al mondo, grande apprezzamento ha riscosso nei cittadini la creazione del nuovo polo dei "musei nazionali del Vomero", che, con il museo di San Martino, castel Sant'Elmo e la villa Floridiana, riunisce tre grandi entità storiche della città;

il polo dei "musei nazionali del Vomero" permetterà di valorizzare la certosa di San Martino, che costituisce uno dei maggiori e più estesi complessi monumentali religiosi della città ed uno dei più importanti e riusciti esempi di architettura ed arte barocca, il castel Sant'Elmo, sorto quale torre di osservazione già in epoca normanna, e che rappresenta uno tra i più significativi esempi di architettura militare dell'età moderna, ma anche uno dei luoghi più rappresentativi della città, ed il museo di San Martino, che raccoglie le più vive testimonianze della storia di Napoli e dei regni meridionali;

a fronte di questo patrimonio che inorgoglisce la città, e delle meritorie iniziative del Ministero della cultura per valorizzarlo adeguatamente, appare mortificante l'assoluta e colpevole inerzia delle amministrazioni locali nelle rispettive competenze ed attribuzioni;

da lungo tempo, infatti, castel Sant'Elmo e tutta la zona di San Martino versano in condizioni di abbandono e di degrado urbano e destano particolare scalpore le notizie di stampa che evidenziano lo stato del muro di contenimento, nei pressi dell'accesso a castel Sant'Elmo, da anni puntellato con una struttura provvisoria in legno che mostra ormai i segni del tempo;

al di là dell'evidente oscenità estetica, il progressivo degrado e marciamento del legno comporta evidenti rischi per la pubblica e privata incolumità;

dagli accertamenti svolti, la proprietà del muro di sostegno e la responsabilità della sua omessa manutenzione sono in capo alla Regione Campania,

si chiede di sapere, ferma restando la sussistenza di possibili profili di fattispecie di reato omissivo, ovvero di specifiche responsabilità contabili sulle quali l'indagine spetta alla magistratura competente, quali urgenti iniziative il Ministro in indirizzo intenda adottare per supplire all'inerzia dell'amministrazione regionale e per riportare quei luoghi alla dignità ed alla bellezza che la storia ha consegnato alla città di Napoli.

(4-00853)

SENSI, MALPEZZI, CAMUSSO, ROJC, FURLAN, LA MARCA, BASSO, VERINI, IRTO, GIORGIS, TAJANI, VALENTE, ROSSOMANDO, GIACOBBE, ZAMBITO, ZAMPA, MANCA, LOSACCO, NICITA, MARTELLA, RANDO, LORENZIN - *Ai Ministri degli affari esteri e della cooperazione internazionale e dell'interno.* - Premesso che:

secondo quanto riportato da fonti di stampa, centinaia di migliaia di bielorussi costretti a fuggire a seguito della violenta repressione perpetrata dal regime di Lukasenka dopo le elezioni dell'agosto 2020 rischiano di non avere più la possibilità di rinnovare i propri passaporti;

il 7 settembre 2023 un decreto del regime ha stabilito che i cittadini bielorussi residenti all'estero non possano più ottenere o rinnovare i loro passaporti nelle rappresentanze diplomatiche all'estero, ma debbano richiederlo solo tramite gli organi del Ministero degli interni bielorusso delle località dove i singoli cittadini erano registrati in precedenza, ossia per molti di loro in Bielorussia;

l'ambasciata popolare della Bielorussia in Italia (organizzazione presente in 24 Paesi e che si pone come obiettivo quello di curare gli interessi dei cittadini bielorussi residenti in Italia che si riconoscono nei valori della democrazia), evidenzia che il decreto del 7 settembre ha come scopo principale quello di costringere al ritorno tutti coloro che hanno dovuto lasciare il Paese a seguito della violenta repressione delle manifestazioni contro i brogli elettorali perpetrati durante le elezioni presidenziali dell'agosto 2020;

infatti, tutti coloro che hanno preso parte alle manifestazioni, o che hanno dichiarato il proprio voto per la presidente eletta Sviatlana Tsikhanouskaya, o hanno comunque manifestato pubblicamente in qualunque modo il

loro sostegno alla presidente eletta, rischiano in Bielorussia il carcere per un minimo di due anni;

appare di tutta evidenza come la decisione del regime sia volta a costringere i cittadini bielorussi che si oppongono alla dittatura a tornare in patria, subendo il conseguente arresto, oppure a perdere il diritto al passaporto e quindi rischiando di essere *de facto* fuori legge nel Paese dove risiedono;

secondo le informazioni fornite dall'ambasciata popolare bielorussa, il 10 per cento dei cittadini bielorussi residenti in Italia vedranno scadere il loro passaporto entro la fine del 2023, il 25 per cento nel 2024, mentre la maggioranza nel 2025. Inoltre, si devono affrontare i casi relativi ai bambini appena nati e quelli di coloro che hanno perso il passaporto o che non hanno più pagine libere nel loro documento;

si tratta, quindi, di una situazione che necessita di una risposta, tenendo anche conto del fatto che l'articolo 24 del decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 251, al comma 2 prevede che: "Quando sussistono fondate ragioni che non consentono al titolare dello status di protezione sussidiaria di chiedere il passaporto alle autorità diplomatiche del Paese di cittadinanza, la questura competente rilascia allo straniero interessato il titolo di viaggio per stranieri" e questo articolo, con le opportune modifiche, potrebbe essere la risposta adatta alle esigenze dei cittadini bielorussi residenti in Italia che si trovassero nella situazione esposta;

in questi giorni la presidente eletta Sviatlana Tsikhanouskaya ha annunciato che si sta lavorando per dare vita ad un passaporto della Nuova Bielorussia, utilizzabile come documento di viaggio dei bielorussi all'estero, sul modello di quanto fatto dagli Stati baltici durante l'occupazione sovietica;

secondo l'opposizione bielorussa in esilio il passaporto della Nuova Bielorussia avrebbe non solo un valore simbolico, ma anche pratico, unendo la comunità bielorussa in esilio in tutto il mondo,

si chiede di sapere:

quali iniziative, nell'ambito delle rispettive competenze, i Ministri in indirizzo intendano intraprendere, al fine di garantire la libertà di movimento anche all'estero dei cittadini bielorussi costretti a lasciare il proprio Paese a causa della repressione;

se il Ministro dell'interno sia intenzionato a sostenere la creazione del passaporto della Nuova Bielorussia citato, e se intenda procedere attraverso atti di propria competenza al fine apportare le necessarie modifiche al citato articolo 24 del decreto legislativo n. 251 del 2007.

(4-00854)

MURELLI - *Al Ministro dell'istruzione e del merito.* - Premesso che:

è giunta notizia all'interrogante di una vicenda che ha dell'incredibile, avvenuta in un istituto scolastico di Roma, precisamente l'istituto scolastico "Fontanile Anagnino", dove sarebbero stati somministrati a soggetti affetti da celiachia, in diverse occasioni, cibi contaminati da glutine;

dalla denuncia querela, presentata dai genitori il 27 luglio 2023, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma, si apprende che due alunne gemelle, frequentanti la 5a classe della scuola primaria, erano dovute ricorrere a cure mediche presso un pronto soccorso, a causa di dolori gastrici

con diarrea, causati appunto dall'assunzione a scuola di cibi con glutine, malgrado ai maestri e ai dirigenti della scuola fosse stato fatto presente di non somministrare questi alimenti, ma cibi privi di glutine, richiedendo in alternativa di poter esentare le figlie dal servizio mensa, facendole uscire ad un orario stabilito per poterle fare mangiare a casa per poi riaccompagnarle a scuola per il prosieguo delle lezioni;

sempre dalla denuncia si evince la mancata collaborazione degli organi scolastici a venire incontro alle esigenze delle gemelle e dei loro genitori, arrivando addirittura quasi ad obbligare le ragazzine a mangiare le merendine fornite dalla scuola con glutine, piuttosto che far loro consumare la merenda preparata a casa dalla madre e priva di tale sostanza;

considerato che:

la legge n. 123 del 2005 prevede che: “Nelle mense delle strutture scolastiche e ospedaliere e nelle mense delle strutture pubbliche devono essere somministrati, previa richiesta degli interessati, anche pasti senza glutine”. I celiaci che usufruiscono del pasto presso una mensa di una struttura pubblica (luoghi di lavoro appartenenti alla pubblica amministrazione, mense per il personale negli ospedali e caserme) hanno diritto, dietro richiesta, al pasto senza glutine. Con tale finalità, sono stati stanziati appositi fondi nazionali, che vengono distribuiti alle Regioni in base al numero di mense pubbliche presenti sul territorio. Questi fondi possono essere utilizzati sia per l'acquisto degli ingredienti senza glutine (pane, pasta, farine speciali) sia per attività di formazione rivolte agli operatori, sia per interventi sulle attrezzature delle cucine, con la finalità di garantire i pasti *gluten free*;

non si riesce perciò a comprendere come gli organi di una scuola facente parte del sistema scolastico italiano possano non solo non applicare una legge vigente, ma addirittura mostrare palesemente di ignorarne completamente i dettami;

in attesa che la legge faccia il suo corso e la denuncia in sede penale produca i suoi effetti in termini di persecuzione dei gravi reati indicati a carico dei responsabili, con il relativo risarcimento danni,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti e, se confermati, quali iniziative intenda promuovere, anche di natura disciplinare e nei limiti delle proprie competenze, perché episodi di tale gravità non abbiano mai più a verificarsi;

quali iniziative intenda assumere per innalzare il livello di attenzione di questa scuola in merito all'osservanza della legge;

se, in conseguenza del grave comportamento assunto dagli organi dell'istituto scolastico, non ritenga di sospendere dal servizio per un congruo termine i responsabili dei fatti.

(4-00855)